

# **SURVEY SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE LOCALE NELLE AREE MEROPOLITANE ITALIANE E RISULTATI DEL MONITORAGGIO MONITORAGGIO DEL GRUPPO DI LAVORO TEMATICO SUI PROCESSI DI AGENDA 21 LOCALE<sup>1</sup>**

## **A) SURVEY SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE LOCALE NELLE CITTA' DI VENEZIA E BARI E NELLE PROVINCE DI ROMA E GENOVA**

**P.Lucci**

(APAT – Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale, Servizio Aree Urbane, Settore Strumenti di Pianificazione Locale)

### **Abstract**

I processi di pianificazione locale ed in particolare l'Agenda 21 “*l'agenda delle cose da fare per il XXI secolo*”, ovvero quei piani di azioni locali con responsabilità globali, prendevano avvio nel 1994, in occasione della Conferenza Europea sulle Città sostenibili, quando i rappresentanti di 400 amministrazioni locali sottoscrissero la “*Carta di Aalborg*” o “*delle Città Europee*”, aderendo in tal modo alla Campagna Europea delle Città sostenibili<sup>2</sup> e segnando l'inizio per una nuova governance del territorio: lavorare con la partecipazione di tutti per un territorio sostenibile.

Nella continuità delle istanze espresse a Rio nel 1992, ad Aalborg nel '94, Lisbona nel '96, Johannesburg nel 2002, sempre la città di Aalborg ospitava nel 2004 la *Quarta Conferenza europea delle città sostenibili*, a significare come la comunità europea intendesse perseguire programmi per “*città ospitali, prospere, creative e sostenibili, in grado di offrire una buona qualità della vita a tutti i cittadini, consentendo loro di partecipare a tutti gli aspetti della vita urbana*”.

“*Aalborg+10 Inspiring futures*” è stato lo slogan e la visione del futuro che 110 Comuni appartenenti a 46 Paesi diversi hanno condiviso e che si è concretizzata nella stesura e nella sottoscrizione dei “*Commitments Aalborg +10*”, gli impegni comuni per un futuro urbano sostenibile, condivisi al livello dei governi locali europei, alla luce dei quali si è ridefinita la *Carta*, sulla base del nuovo quadro istituzionale e politico dell'Unione Europea.

L'adozione degli “*Aalborg Commitments*”, che rappresentano un compendio delle istanze provenienti dagli operatori sul campo ed una selezione delle priorità di intervento, è comunque un passo avanti per poter passare dalla fase programmatica a quella pragmatica e strategica ed avvicinarsi a concreti obiettivi di sostenibilità con azioni di livello locale.

Hanno già ampiamente dimostrato la propria validità la sperimentazione di forme di governo basate su azioni coordinate, ove gli abitanti di una città si rendano parte attiva nei processi di gestione e tutela del proprio ambiente di vita e le azioni di concertazione e partecipazione finalizzate al superamento degli attuali impasse ed alla adozione di una pianificazione meglio orientata.

In relazione ai presupposti enunciati, chi scrive svolge da circa quattro anni una attività di collaborazione con le amministrazioni locali delle principali città italiane<sup>3</sup>, attuando grazie al loro contributo analisi sul campo circa lo stato dell'arte dei programmi di pianificazione locale adottati o in corso di attuazione, dell'adesione alla Carta di Aalborg, sullo stato di attuazione del processo di Agenda 21 locale, sull'applicazione dei processi di partecipazione come<sup>4</sup> acclarato strumento di governance.

Ciò nella convinzione che, forme di governo basate su azioni coordinate ove gli abitanti di una città o di settori di città diventano parte attiva nel processo di costruzione e cura del proprio ambiente di vita, unitamente ad azioni condivise da soggetti inseriti in reti operative che utilizzano la concertazione e la partecipazione, stanno realizzando strategie concrete, basate anche sulla ricerca di strumenti e istituzioni di nuova generazione che offrono importanti opportunità per una pianificazione meglio orientata.

### **1. Introduzione – Strumenti di pianificazione locale nelle aree analizzate**

La prima parte del testo descrive gli esiti delle esperienze legate alla valutazione ed all'analisi dell'utilizzo dello strumento di pianificazione locale da parte delle Amministrazioni locali italiane, allo scopo di costruire un quadro esauriente su criteri, strategie e programmi più vicini ai cittadini

---

<sup>1</sup> La versione integrale del presente documento è consultabile nel CD allegato al volume.

<sup>2</sup> Alla campagna partecipano tra gli altri il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, le Eurocities, l'OMS, il Consiglio internazionale per le iniziative ambientali locali.

<sup>3</sup> Le attività si svolgono in particolare in collaborazione gli Assessorati all'Ambiente delle principali città italiane.

nel governo delle città e del territorio. Un'analisi in corso ormai da diversi anni, condotta attraverso contatti e scambi con i singoli governi locali, cosa che ha dato luogo, nel tempo a vere e proprie attività di collaborazione, dalla quale si apprende un dato interessante ovvero come il monitoraggio della sostenibilità vada fatalmente a superare i confini dell'AG21 locale in senso stretto e si inserisce nell'insieme dei programmi e dei progetti in atto.

L'analisi sul campo attuata e riportata in questo III Rapporto ha riguardato le città di Bari e Venezia e le province di Genova e Roma.

La seconda parte del testo è invece dedicata ai risultati delle attività di monitoraggio svolte dal Gruppo di lavoro tematico di APAT<sup>5</sup> sull'utilizzo degli strumenti di sostenibilità locale e rivolte allo svolgimento di alcuni processi di Agenda 21 locale in atto, realizzate attraverso la partecipazione diretta a riunioni e gruppi tematici.

Si tratta di *esperienze pilota* che costituiscono un buon banco di prova per una analisi più dettagliata di quelli che sono i punti di forza e di criticità di questi strumenti ai fini di una progressivo allargamento del monitoraggio e della valutazione, intesi come supporto al governo locale. Altra finalità del programma, che sta via assumendo un ruolo rilevante perché avvertito come necessità da parte delle Amministrazioni, in quanto parte attiva del programma di lavoro in attuazione, è cercare di stimolare ed accrescere la diffusione dell'informazione ambientale, sia all'interno della rete delle Amministrazioni locali stesse, che nel più generale segmento dei portatori di interesse.

Le esperienze pilota dell'attività di monitoraggio sono costituite dai processi di Agenda 21 locale dell'Area Omogenea Fiorentina e della Provincia di Roma in corso di svolgimento, a cui il gruppo di lavoro APAT ha partecipato sin dall'incontro di avvio è di cui è data ampia descrizione nei paragrafi che seguono.<sup>6</sup>

## 1.2 Lo strumento di rilevazione

In relazione alla metodologia adottata nelle precedenti fasi di lavoro, l'analisi sul campo è stata realizzata attraverso l'utilizzo della *scheda uniformata di rilevazione* dei dati di interesse<sup>7</sup>.

Le schede, in forma di questionario, permettono, per ciascuna delle realtà territoriali in esame, di analizzare in larga misura, l'utilizzo degli strumenti di sostenibilità locali adottati ed i momenti attuativi di Agenda 21 locale, per la valutazione del livello di governance con particolare attenzione all'applicazione dei *processi di partecipazione*.

In tal modo, alla luce dei dati raccolti ed ai fini della costituzione di un quadro generale, le schede possono contribuire alla costruzione del quadro di sintesi su *Risorse e indicatori* per la valutazione dei processi di pianificazione locale attuati, sull'utilizzo delle *Buone pratiche* per il governo e la gestione del territorio, sulle modalità operative per la *promozione e attivazione di processi partecipativi*.

Il questionario è articolato in tre sezioni fondamentali:

- *Sezione A*, ovvero l'adesione, da parte dell'Ente intervistato, ai principi e agli indirizzi dello sviluppo sostenibile, l'utilizzo degli strumenti di sostenibilità locale, il suo impegno formale nel processo di Agenda 21 locale o comunque lo svolgimento del percorso, pur non seguendone rigorosamente i momenti operativi formali;
- *Sezione B*, ovvero lo stato di attuazione del processo di Agenda 21 locale, lo sviluppo della governance e della gestione locale della sostenibilità;
- *Sezione C*, ovvero le prospettive ed i programmi per guardare al futuro di Agenda 21 locale, sulla base delle esperienze condotte sul campo e sulla scorta delle considerazioni legate alla realtà territoriale amministrata, anche in virtù delle conclusioni e degli impegni scaturiti da Aalborg+10.

---

<sup>5</sup> Il gruppo di lavoro è costituito dai componenti del Settore Strumenti di Pianificazione locale di APAT, arch.Patrizia Lucci e arch.Rosalba Silvaggio.

<sup>6</sup> E' in corso il monitoraggio dei processi di AG21 locale del Comune di Roma, del Comune di Genova, nelle loro diverse fasi di attuazione di cui verranno in una prossima fase riportati i risultati..

<sup>7</sup> La scheda APAT di rilevazione utilizzata è riportata di seguito all'All.1.

Il questionario di rilevazione dedica particolare attenzione all'applicazione dei *processi di partecipazione*, da parte delle Amministrazioni locali, quale acclarato strumento di governance. Alla luce dei dati raccolti ed ai fini della costituzione di un quadro generale le schede risultano validissime anche per la costruzione del quadro di sintesi su:

- *Risorse e indicatori* utili alla valutazione del processo di Ag21 attuato, nel cammino verso maggiori condizioni di sostenibilità urbana;
- Modalità operative e stato dell'arte nell'utilizzo delle *buone pratiche* per il governo e la gestione del territorio;
- Modalità operative circa la *promozione e attivazione di processi partecipativi dei cittadini*.

## 2. I RISULTATI DELLA SURVEY NELLA CITTA' DI VENEZIA

### 2.1 La Città e il territorio

Fig.1 Venezia, il porto. Rappresentazione del 1486



La data convenzionale della nascita di Venezia è il 25 marzo 421, ma in età romana il termine era sinonimo della regione nord-orientale dell'Italia e, dopo la caduta dell'impero, soprattutto nel periodo della conquista longobarda del VI secolo, il nome stette ad indicare i primi stanziamenti delle popolazioni del Veneto continentale che cercavano rifugio temporaneo dalle invasioni da est, nella zone acquitrinose delle isole della Laguna tra l'Adige ed il Piave. Una conseguenza delle invasioni era infatti il trasferimento, dall'interno sulla costa, delle autorità civili e religiose e di parte notevole degli abitanti provenienti dalla *Venetia mediterranea*.

La divisione tra i domini bizantini e quelli longobardi venne sancita nell'VIII secolo (il primo della serie dei 118 dogi di Venezia fu infatti eletto nel 697), la sede ducale bizantina venne trasferita a Malamocco ed un secolo dopo a Rivo alto (Rialto) la parte più alta a difesa della laguna. In quegli anni furono costruiti un primo palazzo ducale e la prima basilica di S.Marco.

Le istituzioni veneziane hanno infatti radici nel Medioevo e la figura del Doge, eletto democraticamente nell'assemblea dei cittadini, è erede del governatore bizantino.

Il trasferimento nell'828 delle spoglie dell'evangelista Marco da Alessandria d'Egitto a Rialto (e dal 1094 nella Basilica omonima appositamente costruita) legò indissolubilmente Venezia all'apostolo e ne accrebbe il prestigio come capitale ducale e sede religiosa.

La città, frontiera dell'Impero bizantino, fu una delle maggiori potenze europee, centro di cultura con tre lingue ufficiali, il latino, il veneto, l'italiano, capitale della Serenissima Repubblica Veneta, repubblica aristocratica durata 11 secoli, regolata dal Gran Consiglio costituito dalle famiglie più ricche e influenti e controllata da una forte oligarchia militare e mercantile.

Venezia infatti, potentissimo centro navale (il più importante delle Repubbliche marinare italiane) con il predominio sull'Adriatico, controllò un fiorente e grandioso impero commerciale sotto il vessillo di San Marco. Nel 1453 la caduta di Bisanzio in mano agli ottomani che le precluse ogni ulteriore allargamento sul mare, portò la Repubblica all'espansione continentale in Veneto e Lombardia mentre, di lì a poco, la perdita di importanza delle rotte mediterranee a favore delle nuove vie commerciali atlantiche, doveva segnare l'inizio della sua emarginazione commerciale.

Nei due secoli successivi la lotta con i Turchi per la supremazia nel Mediterraneo lasciò Venezia stremata pur se, nel XVIII secolo essa fosse ancora la città più raffinata d'Europa, con una forte influenza su arte, architettura e letteratura. Il suo patriziato da ceti mercantile si era trasformato in aristocrazia terriera, con l'acquisizione di ingenti latifondi nella Terraferma veneta.

Dopo l'invasione napoleonica, il trattato di Campoformio segna la fine della Municipalità di Venezia: essa rimarrà all'Austria insieme a Veneto, Friuli, Istria, Dalmazia fino ai nostri moti risorgimentali: L'annessione al Regno d'Italia è infatti del 1866, dopo la III Guerra di Indipendenza.

## 2.2 Venezia metropolitana

Un nuovo impulso caratterizza gli ultimi decenni dell'800, aumentano il traffico marittimo e l'attività industriale, viene costruito un ponte ferroviario che collega la città alla terraferma (negli anni del fascismo gli viene affiancato un ponte stradale), il turismo internazionale scopre la bellezza del suo patrimonio artistico e la consacra meta di elezione come base cosmopolita di mitici viaggi verso Oriente, ponte europeo verso Est.

Il Canal Grande<sup>8</sup>, che taglia in due la città tracciando una sorta di S rovesciata, in origine portocanal e percorso acqueo obbligato per il centro mercantile (Rialto, Fondachi, granai) e per il centro religioso e civile (S.Marco), attraversato dai Ponti di Rialto, degli Scalzi e dell'Accademia collega i poli antichi e nuovi di Venezia e come luogo delle residenze più rappresentative ne diventa uno dei simboli<sup>9</sup>.

La fase di industrializzazione del primo novecento trova il porto lagunare inadeguato alla scala "mediterranea", per questo tra gli anni '20 e '30, attraverso l'espropriazione di parte del territorio della città di Mestre (dal 1926 parte integrante di Venezia) venne attuata la costruzione di Porto Marghera. Si realizzava quindi da un lato un porto commerciale e industriale, dall'altra un nuovo quartiere di terraferma che permetteva di alleggerire il sovraffollamento di Venezia.

La città uscì indenne dall'ultimo conflitto mondiale, nonostante la polarizzazione delle attività commerciali e industriali a Mestre e Marghera la rendessero obiettivo dei bombardamenti alleati. L'insediamento industriale, uno dei più importanti poli chimici europei, raggiunse la massima espansione negli anni '60 del novecento e da allora un prevedibile declino.

Oggi il contesto urbanistico di Mestre/Marghera, con una popolazione di c.200.000 abitanti, amministrativamente parte della città di Venezia, ne costituisce il nuovo sviluppo sulla terraferma e contribuisce in larga parte a posizionare Venezia come prima città del Veneto e undicesima in Italia

---

<sup>8</sup> Il canale, attraversato da battelli sin dal MedioEvo, ospitava in origine molti mulini azionati dalle maree, la manifattura di lana e seta e gli arsenali vecchi della repubblica. Con la graduale trasformazione in zona residenziale, lungo le sue sponde si allineano circa 200 palazzi costruiti anche su palafitte dall'aristocrazia veneziana tra i quali Pal.Labia, Cà d'Oro, Fondaco dei Tedeschi, Pal. Mocenigo, Cà Pesaro, Cà Foscari, Cà Rezzonico, Pal.Venier dei Leoni.

<sup>9</sup> L'altra grande arteria d'acqua è il Canale della Giudecca che collega il centro storico con l'isola più estesa di Venezia, la Giudecca conosciuta anche come Spina Longa che pare debba il suo nome alla presenza sull'isola di un primo ghetto giudaico oppure dal termine zudegà (giudicati) dato che nel sec.IX la Repubblica aggiudicò i terreni dell'isola a nobili esiliati. La Giudecca ospita tra l'altro la palladiana chiesa del Redentore, il complesso delle Zitelle e l'hotel Cipriani una delle residenze più lussuose di Venezia.

per popolazione, pur se la crisi dell'industria chimica e il generale ridimensionamento delle grandi città del Nord hanno fatto sì che la città abbia registrato un sensibile calo di abitanti.

Marghera sta avendo trasformazioni sia nella zona industriale che nel settore abitativo, tentando di evolvere da periferia-dormitorio a realtà con una fisionomia propria, lo stesso per Mestre, che a lungo ha svolto il ruolo di città-periferia di un centro storico prestigioso. La popolazione veneziana si è più che dimezzata negli ultimi '50 anni (c.60.000 nel centro storico) per una complessa serie di motivazioni, non ultimi i costi abitativi troppo alti, la difficoltà nei trasporti, la scarsità di opportunità occupazionali.

A ciò si aggiungono i noti ed insoliti problemi ambientali con il degrado della più grande laguna italiana, oggi fortemente contaminata in tutte le sue componenti (che l'inondazione del 1966 rese evidenti a tutto il mondo) e con la città storica che inesorabilmente sprofonda<sup>10</sup>, compromesse da oltre un cinquantennio di attività industriale a Porto Marghera. Nonostante l'interesse del dibattito internazionale scientifico e politico e le risorse impiegate nel tentativo di ripristinare condizioni ambientali e sanitarie in grado di garantire la sopravvivenza del patrimonio ambientale ed artistico di Venezia e della sua laguna, gravi restano i livelli di tossicità delle fonti di emissione di inquinanti dall'industria.

Il comune di Venezia si estende per 458 kmq (7,6 kmq il centro storico), con una densità di 646 ab kmq, si sviluppa su 118 isolette collegate da oltre 300 ponti e divise da 177 tra rii e canali, è amministrativamente suddiviso in 6 municipalità *Chirignago-Zelarino; Favaro Veneto; Lido-Pellestrina; Marghera; Marghera-Carpando; Venezia-Murano-Burano* e 6 sestieri *Dorsoduro; Santa Croce; San Polo; San Marco; Cannaregio; Castello*.

Murano, Burano e Torcello<sup>11</sup> costituiscono le isole principali della Laguna veneziana, mentre a poca distanza dalla punta meridionale del Lido si distende per oltre 10 km la stretta isola di Pellestrina ed i Murazzi, dighe di pietra istriana che hanno protetto la laguna dalle onde lunghe dell'Adriatico dal '700 alla terribile inondazione del 1966.

#### *Le infrastrutture*

- *Struttura portuale*, l'accesso via mare a Venezia avviene attraverso tre bocche di porto, la bocca di Chioggia a sud, il Canal Porto di Malamocco al centro e il Canal Porto di Lido a nord. Dalle bocche di porto di Lido e Malamocco si diparte la rete di canali interni, che ha uno sviluppo di 96 km con profondità variabili da m14,50 a m10 sotto il livello medio del mare e che permette di raggiungere le zone portuali di Venezia centro storico e di terraferma. Le navi passeggeri ormeggiano di solito nell'area di San Basilio, dove è localizzato il Venezia Terminal Passeggeri, il nuovo centro crocieristico;
- *Struttura aeroportuale*, l'aeroporto Marco Polo si trova a 12 Km via terra e a 10 Km via acqua da Venezia ed è ben collegato con mezzi di linea alla città ed alla stazione di Mestre. La bretella inaugurata nel 1991 collega direttamente il Marco Polo alla rete autostradale. L'aeroporto serve le regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Esso dista 25 Km da Treviso, 32 Km da Padova, 45 Km da Jesolo, 65 Km da Vicenza;
- *Rete Autostradale*, Venezia è raggiungibile con i collegamenti autostradali A4 da Trieste e da Torino; A27 da Belluno; A13 da Bologna;
- *Rete stradale*, SS. 309 Romea dalla Costa Adriatica; SS. 14 da Trieste; SS. 13 da Treviso; SS. 11 da Padova. L'accesso alla città via terra con l'auto è consentito dal Ponte della Libertà, un rettilineo lungo circa 4 km, utilizzando poi i parcheggi localizzati in prossimità del centro storico

---

<sup>10</sup> Il fenomeno dell'acqua alta è come sappiamo realtà frequente a Venezia. Specialmente nel periodo autunnale l'acqua allaga buona parte della città. Per la sua misurazione i sistemi elettronici si basano su diversi punti di rilevazione, in particolare sull'altezza di marea della Punta della Salute, da cui poi vengono tratti modelli di previsione. Il controverso progetto Mose propone una riduzione del fenomeno per mezzo di barriere mobili ancorate al fondo delle bocche della laguna ed alzabili con il riempimento di galleggianti.

<sup>11</sup> Murano, dai tempi lontanissimi isola del vetro situata a nord-est di Venezia lungo il canale dei Marani, ospita 7mila abitanti, Burano lontana dalla terraferma, sorta su acque profonde vicina al mare e celebre per i merletti, ne conta 5 mila, Torcello, carica di reminiscenze letterarie, riscoperta dagli Anglosassoni agli inizi dell'800, oggi quasi disabitata, fu un tempo capitale della Laguna nord, cuore della vita sociale ed economica della civiltà veneziana.

o in terraferma. L'accesso dei bus turistici all'interno del territorio comunale, zona a traffico limitato (ZTL BUS), è consentito soltanto a chi è in possesso di un lasciapassare oneroso (pass);

- *Rete ferroviaria*, Venezia ha due stazioni ferroviarie, Venezia Mestre posta sulla terraferma da cui si può raggiungere la città in taxi o bus e Venezia S.Lucia, a cui si accede dal ponte translagunare<sup>12</sup>.costruita sulle fondamenta omonime. Dalla stazione qualsiasi punto della città è facilmente raggiungibile a piedi o con il vaporetto.

### **2.3 Stato di attuazione dell'Agenda 21 locale nel Comune di Venezia**

Il Comune di Venezia <sup>13</sup> ha avviato il proprio processo di Agenda 21 Locale fin dal 1996, in linea con le indicazioni del documento di Rio del 1992 ed ha sottoscritto nello stesso anno la Carta di Aalborg sullo sviluppo urbano sostenibile.

Da allora il processo è andato avanti, condotto durante il corso di tre diverse amministrazioni, seguendo un'evoluzione di metodo mano a mano sempre più consapevole delle potenzialità del processo e dei limiti legati alle problematiche della città.

Nel 1998 il Comune di Venezia deliberava infatti di impostare una seconda fase del proprio processo di Agenda 21 Locale legandola al potenziamento dei processi partecipativi, ai fini della costruzione di una visione comune e di politiche condivise con la cittadinanza, su tematiche di forte impatto territoriali, ove far convergere altrettanti programmi operativi:

- Il *Piano della Laguna* in riferimento ad una gestione unitaria della laguna, sia come risorsa economica che come patrimonio naturalistico da salvaguardare;
- Il *Piano di riconversione di Porto Marghera*, per la revisione della gestione del rischio ambientale e relativa messa in sicurezza, i piani di bonifica, il rilancio economico dell'area, i nuovi insediamenti produttivi
- Il *Piano per la mobilità* con lo specifico intento di coinvolgere la zona di Mestre.

Nel 2000 il Comune ha costituito la Direzione Centrale Relazioni Internazionali e Comunitarie<sup>14</sup> con il compito di costruire occasioni per la partecipazione a progetti europei, nazionali ed internazionali, nell'ambito dello sviluppo sostenibile, di concerto con le altre Direzioni dell'Amministrazione Comunale di volta in volta coinvolte.

Tra le iniziative portate avanti in quegli anni occorre citare il progetto PROSIAVE, approvato e cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente, nell'ambito del Bando per le Agende 21 Locali e relativo alla realizzazione di un prototipo per un sistema informativo territoriale ambientale sui siti contaminati di Porto Marghera.

Altro progetto, iniziato nel 2001 e terminato nel 2004, sempre con la collaborazione della Direzione Centrale Relazioni Internazionali e Comunitarie, è il PRESUD (Peer Reviews for European Sustainable Urban Development) relativo alla ricerca di un sistema di valutazione qualitativo in grado di misurare il livello di sostenibilità locale delle amministrazioni pubbliche della Comunità Europea. Frutto dell'attività è stato un report organizzato su tre tematismi trasversali ed aree tematiche, relativamente ad alcune raccomandazioni in tema di sostenibilità ambientale a cui ha fatto seguito uno SMART Action Plan che ha raccolto i suggerimenti del team di esperti ed ha coinvolto diversi settori dell'Amministrazione.<sup>15</sup>

Occorre dire che una delle componenti fondamentali del programma dell'Agenda 21 Locale veneziana precedente al 2001 ha riguardato attività legate al ruolo internazionale svolto dalla città. Venezia fa parte infatti di importanti networks internazionali e nazionali legati al tema della partecipazione multi-settoriale ove la sostenibilità in ambito urbano, la gestione degli insediamenti

---

<sup>12</sup> Prima del 1846, anno in cui venne inaugurato il ponte ferroviario, il collegamento di Venezia con la terraferma avveniva esclusivamente via acqua.

<sup>13</sup> I contenuti del paragrafo sono il risultato dei contatti avuti con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Venezia, con l'Assessore P.Belcaro, con il Direttore Ambiente e Sicurezza Territorio dr G. Penso e con il Responsabile Affari Generali Segreteria Tecnica d.ssa C.Scarpa, che hanno fornito tutta la loro collaborazione, unitamente al materiale documentale ed alla elaborazione del questionario APAT.

<sup>14</sup> Link [relazioni.internazionali@comune.venezia.it](mailto:relazioni.internazionali@comune.venezia.it)

<sup>15</sup> Il materiale informativo è stato fornito dalla d.ssa Cristiana Scarpa, Comune di Venezia.



produttivi, il controllo e la salvaguardia delle risorse ambientali, l'architettura di sistemi di mobilità più efficienti ed eco-compatibili sono i capitoli più importanti.

Sempre dal 2001 è il progetto CAMBIERESTI? proposto dall'Amministrazione e cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente, il cui obiettivo si lega all'orientamento verso consumi e stili di vita più sostenibili in diretta connessione con il Piano Energetico Comunale (PEC) per la riduzione dei consumi e delle emissioni.

#### **2.4 Venezia nel percorso di Agenda 21 locale: esperienze e prospettive**

Dal 2002 gli uffici della Direzione Ambiente dell'Amministrazione Comunale hanno assunto la responsabilità tecnica e amministrativa per la realizzazione, il mantenimento e l'implementazione dei processi e delle azioni di Agenda 21.

Si è quindi cercato di superare gli elementi di criticità evidenziatisi nelle fasi operative precedenti ed in particolare legati al momento di attuazione del Forum Civico, caratterizzato come spesso accade per realtà urbane complesse, da una non costruttiva eterogeneità dei soggetti partecipanti, il che ha costituito un vero e proprio momento di debolezza del percorso.

Vanno letti nel senso del superamento delle criticità l'iscrizione della città alla rete del Coordinamento delle Agende 21 Locali e l'attivazione di una serie di strumenti partecipativi che hanno sostituito il Forum, diversificati sia per le modalità di coinvolgimento che per l'argomento trattato. In contemporanea l'Amministrazione ha poi attivato anche diversi Forum tematici sulla redazione del regolamento dei rifiuti o la strutturazione/progettazione della raccolta differenziata in Venezia.

Nel giugno 2004 l'Amministrazione Comunale di Venezia ha partecipato ad Aalborg+10 sottoscrivendone i Commitments e presentando due esperienze operative: la redazione del Regolamento del verde con l'istituzione del Forum specifico<sup>16</sup> ed il Piano Energetico Comunale.

Il Regolamento comunale per la tutela e la promozione del verde in città, in particolare, adottato dal Consiglio comunale nel 2003 per tutelare e promuovere il verde come elemento qualificante del contesto urbano e come fattore di miglioramento della qualità della vita degli abitanti, ha istituito un Forum per il Verde aperto ai privati cittadini, singoli o associati, oltre che alle categorie e ordini professionali interessati.

---

<sup>16</sup> Si è trattato di 5 gruppi di lavoro tematici con facilitatori che hanno guidato in 15 incontri comitati e singoli cittadini, rappresentanti di ordini professionali, associazioni... Ove sono stati esaminati gli aspetti rilevanti della tematica.roi

### 3.I RISULTATI DELLA SURVEY NELLA CITTA' DI BARI

#### 3.1 La Città e il territorio

Fig.2 Bartolomeo Borghi, La Città di Bari nel XVIII secolo



La leggenda la descrive fondata da Japige figlio di Dedalo, da cui l'antico nome di Japigia, Bari deriva invece dal termine greco Barion, latino Barium. In realtà i primi insediamenti in sito sono ascrivibili al IV millennio a.C. mentre nel III secolo a.C. la città era già un fiorente porto apulo. Dopo la fase greca Bari, posta lungo il percorso della via Traiana, fu "Municipium" romano fino alla caduta dell'Impero d'Occidente. La dominazione bizantina in Puglia avvenne con la guerra combattuta da Giustiniano, Imperatore d'oriente, per la riconquista dell'Italia (535-553 d. C.).

Essa fu occupata dai Longobardi e dai Saraceni che vi si stanziarono con un emirato, nel 847, per un trentennio. La città estese in quegli anni i commerci verso oriente ed assimilò molto della cultura araba. Tornata in orbita bizantina, divenne il maggior centro politico, militare e commerciale italiano dell'Impero d'Oriente, nonchè sede di governatoria generale.

Dopo il 1000 i Normanni cominciarono a stanziarsi in Puglia in veste di padroni e dominatori e il porto di Bari assunse grande notorietà come uno dei principali punti di imbarco per le Crociate.

E' di quegli anni la traslazione delle reliquie di S.Nicola nella omonima basilica, appositamente edificata nel Borgo antico, che ancora oggi le conserva.

La dominazione sveva, che aveva avuto inizio con il matrimonio tra l'ultima erede normanna Costanza d'Altavilla ed Enrico VI figlio del Barbarossa ed aveva conosciuto il suo momento più alto con il regno di Federico II, segna un periodo fecondo per la città e la Puglia, sede opulenta di grossi traffici con l'oriente e di una corte colta e raffinata.

Tramontata la potenza degli Svevi ebbe inizio l'impovertimento e il declino di Bari e del territorio, infeudata prima dagli Angioini di Francia, nel XV sec. venne assoggettata al dominio feudale dei principi di Taranto e poi degli Sforza di Milano e quindi degli Aragona, che riuscirono a ridare un ordinamento all'organizzazione municipale e nuovo impulso alla vita culturale e artistica.

Secoli bui invece quelli segnati dalla dominazione spagnola. L'età del vicereame fu infelice per tutto il Mezzogiorno: soprusi, violenze, tasse durissime, incursioni dei pirati turchi ed epidemie di peste.

Dall'inizio del XVIII secolo i Borbone sono i nuovi sovrani del Sud Italia e, salvo la breve parentesi napoleonica, lo governano fino all'Unità nazionale. Fase prospera questa per la città, vennero realizzate importanti opere pubbliche, ampliata l'area urbana, restaurati il porto, le mura e la



basilica di S.Nicola, costruito il nuovo mercato, il teatro Piccinni, la chiesa di S.Ferdinando, si contrastò la pirateria, vennero avviati importanti rapporti commerciali. La popolazione aumentò da 18.000 a 35.000 abitanti. L'impulso all'espansione di Bari al di fuori delle mura medievali in parte abbattute, era in realtà iniziato durante la dominazione francese a cui si deve, nei primi anni dell'800, la fondazione della città nuova (Borgo murattiano)<sup>17</sup>. Una città divisa in due parti quindi: da un lato lo sviluppo ottocentesco, dall'altro il borgo antico che raccoglie i più importanti monumenti medievali e rinascimentali.

All'unificazione nazionale, pur avendo la città affermato il proprio primato amministrativo, seguirono anni difficili: la piaga del brigantaggio; una grave crisi economica causata dalla politica doganale italiana verso la Francia; la distruzione dei vigneti di Puglia da parte della fiesolera, la miseria dei ceti popolari e l'emigrazione; i danni e le perdite umane causate dalle guerre; il progresso industriale del Nord, rispetto ad un Mezzogiorno ancora agricolo.

Agli inizi del XX secolo Bari ha 94mila abitanti, viene realizzata una intensa e vasta opera di trasformazione agraria, viene costruito l'acquedotto pugliese, nasce la Casa Editrice Laterza.

Durante il ventennio fascista fu costruito il lungomare monumentale ed inaugurata la Fiera del Levante<sup>18</sup>; insediata l'Università degli Studi, ampliato il porto.

A metà del XX secolo nasce, oltre la linea ferroviaria, una terza linea di espansione, una città: enorme e disordinata. Sorge il grande agglomerato industriale, emerge un nuovo ceto imprenditoriale legato alla tradizione mercantile ma che premia l'ambizione di uscire dall'impasse ed un forte ceto operaio fra gli anni '60 e '70, quando la popolazione sfiora i 400.000 abitanti, decuplicando i valori raggiunti a metà dell'ottocento.

La periferia si espande con sconfinati quartieri dormitorio, crescono il terziario e l'area industriale, la città affronta di colpo i fenomeni del pendolarismo e della deurbanizzazione, unitamente ad una pesante criminalità. Negli anni '90 si intensifica l'attività portuale per passeggeri e merci e il porto sarà il protagonista dell'immane esodo del popolo albanese dopo il crollo dei regimi dell'Est.

A ridosso del 2000 il Borgo antico di Bari, intenso ed invitante pure nel degrado fisico e sociale, con i suoi elementi di architettura unica e bellissima, con una alta densità di popolazione caratterizzata da evidenti condizioni di disagio socio-culturale, è stato interessato ad un programma di recupero ad opera dell'Amministrazione che, pure nel controverso giudizio, intende operare con azioni di recupero urbano e ambientale di spazi pubblici, azioni di salvaguardia per attività produttive e servizi qualificati che stanno scomparendo, azioni di barriera per le principali emergenze sociali prima fra tutti la devianza minorile

### 3.2 Bari metropolitana

Bari metropolitana, capoluogo regionale della Puglia e seconda città del Sud, polo universitario, sede dell'annuale Fiera del Levante ha una agglomerazione che si estende per 203,9 kmq, con una popolazione al 2000 di 653.028 abitanti, il comune con una popolazione di 328.458 (ISTAT 2005) ed un'area metropolitana di 1,2 milioni stimati. Il suo territorio, prevalentemente pianeggiante si sviluppa lungo la costa adriatica, a sud-est della foce dell'Ofanto, solo nella porzione centrale si estende verso l'entroterra fino a Bitritto, Bitonto ed ai primi pendii della Murgia barese, fertile e ricoperta in prevalenza da oliveti.

Il territorio comunale è suddiviso in 9 circoscrizioni amministrative:

- *Palese - Santo Spirito*: Pop.ne 28.757. Quartieri Palese, S.Spirito, S.Pio, Catino;
- *S.Paolo - Stanic*: Pop.ne 35.516. Quartieri Stanic e S.Paolo;
- *Picone - Poggiofranco*: Pop.ne 43.724. Quartieri Picone e Poggiofranco;
- *Carbonara-Ceglie-Loseto*: Pop.ne 39.910. Quartieri S.Rita, Carbonara, Ceglie del Campo, Loseto;

---

<sup>17</sup> Fino al 1813 la città veniva continuamente ricostruita su sé stessa all'interno della penisola triangolare che delimita la città vecchia. In quell'anno Gioacchino Murat pose la prima pietra del borgo nuovo dalle strade squadrate che prese il suo nome, oltre le mura medievali e la popolazione, da 18.000 abitanti, crebbe velocemente.

<sup>18</sup> Si consolida in quegli anni il ruolo della città quale ponte verso il Levante.

- *Japigia-Torre a Mare*: Pop.ne 35.891. Quartieri Japigia, S.Giorgio, Torre a Mare;
- *Carrassi - San Pasquale*: Pop.ne 60.775. Quartieri Carrassi, S.Pasquale, Mungivacca;
- *Madonnella*: Pop.ne 17.601. Quartiere Madonnella;
- *Libertà-Marconi-S.Girolamo-Fesca*: Pop.ne 65.317. Quartieri Libertà, Marconi S.Cataldo, S.Girolamo, Fesca;
- *Murat - San Nicola*: Pop.ne 16.978. Quartieri Murat (borgo Murattiano) e S.Nicola (Città vecchia).

#### *Le infrastrutture*

- *Struttura portuale*, il porto di Bari è il principale dell'Adriatico, con 1,5 milioni di passeggeri nel 2005. I collegamenti principali sono per Albania, Montenegro e Grecia. E' in completamento la colmata commerciale per sopperire alla saturazione del traffico merci e di quello relativo ai contenitori;
- *Struttura aeroportuale*, Bari Palese è il principale aeroporto pugliese. Posto a sud est a 15 minuti dal centro abitato è stato oggetto di lavori di ammodernamento ed ampliamento dal 2002 al 2005. L'ampliamento di Bari Palese, con la nuova Area Internazionale Karol Wojtyla, conta su una aerostazione passeggeri che si sviluppa su un'area di circa 30.000 metri quadrati, distribuiti su cinque livelli e che ospita le maggiori compagnie aeree;
- *Rete Autostradale*, Bari è raggiungibile con l'Autostrada A14, Adriatica, il secondo asse meridiano della penisola italiana. Gli accessi avvengono presso Modugno (Bari Nord) e Bitritto (Bari Sud). La strada SS16 (E55) attraversa la città da Nord a Sud e, nel tratto centrale a 6 corsie, costituisce la "tangenziale di Bari";
- *Rete ferroviaria*, i collegamenti sono assicurati da 18 stazioni ove confluiscono le linee delle Ferrovie dello Stato (Adriatica e Bari-Taranto), le ferrovie in concessione FSE (Bari-Putignano-Salento), Ferrotranviaria-Ferrovie Bari N. (Bari-Barletta) e le ferrovie Appulo-Lucane (Bari-Matera);
- *Rete di autolinee urbane*, AMTAB Servizio, le ferrovie concesse operano un discreto servizio urbano e metropolitano nei tratti più prossimi alla città. RFI opera su due tronchi (Bari Enzitetto-Bari centrale- Bari Torre a Mare e Bari centrale-Modugno).

### **3.3 Bari nel percorso di AG21 locale: un programma per uno sviluppo territoriale sostenibile**

Il Comune di Bari, su iniziativa dell'Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile<sup>19</sup>, nel pieno recepimento delle istanze dello sviluppo sostenibile, ha avviato da tempo su questo tema un percorso condiviso e strutturato, nella consapevolezza di essere soggetto attivo delle politiche di protezione del territorio, orientato a cogliere concrete opportunità di sviluppo<sup>20</sup>.

L'Amministrazione ha sottoscritto nel 2001 la Carta di Aalborg ed ha avviato nel settembre 2002 la propria Agenda21 locale le cui principali tappe hanno riguardato:

- Attività di sensibilizzazione e informazioni concretizzate nelle Giornate a tema;
- Attività di Formazione ambientale rivolta a gestori, imprenditori realizzata mediante corsi specifici;
- Costituzione del Forum Civico e dei Gruppi di Lavoro tematici, con il coinvolgimento di Enti, Università, Associazioni;
- Redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente;
- Redazione del Piano d'Azione Locale scaturito dai risultati del Forum e dai Gruppi Tematici.

<sup>19</sup>I contenuti del paragrafo sono il risultato dei contatti avuti con l'Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile del Comune di Bari, con l'Assessore M. Maugeri e con il dr. G.B.Ventrella Funzionario P.O.P. che hanno predisposto l'elaborazione del Questionario APAT e fornito supporto tecnico e materiale documentale.

<sup>19</sup> Cfr Comune di Bari, Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile "Rapporto sullo Stato dell'Ambiente" ed.2006.

<sup>20</sup> Cfr Comune di Bari, Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile "Rapporto sullo Stato dell'Ambiente" ed.2006.

L'Amministrazione si è poi dotata, al proprio interno, di un Sistema di Gestione Ambientale come strumento organizzativo atto a gestire programmi e attività che, dal 2003 al 2005, ha portato a compimento una serie di progetti e iniziative di largo impegno<sup>21</sup>.

*Il Progetto V.E.L.A.*

Tra i risultati raggiunti dal progetto V.E.L.A. è la realizzazione dell'Atlante Cartografico<sup>22</sup> della città di Bari, quale contestualizzazione geografica dei differenti aspetti ambientali trattati nel progetto attraverso una serie di tavole tematiche costruite sui dati sullo stato dell'Ambiente. I dati di riferimento sono l'esito della raccolta, informatizzazione ed elaborazione di quanto reso disponibile dagli archivi comunali. L'archivio è consultabile sul sito web [www.comune.bari.it](http://www.comune.bari.it) e presso l'Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile del Comune.

Il Comune di Bari, con Determina Dirigenziale Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità del febbraio 2005 ha approvato il Progetto VELA – Verso una Ecogestione Locale dell'Ambiente, cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Il progetto ha svolto attività di divulgazione, sensibilizzazione e comunicazione; i lavori del Forum Civico e la convocazione del Forum Bari 21 Energia; l'aggiornamento del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

Il processo di AG21L di Bari entrava così nella sua II fase di attuazione, quale ulteriore impulso per più consapevoli azioni di partecipazione e per la ridefinizione del RSA.

Questa II fase è stata incentrata sulla tematica dell'Energia<sup>23</sup> anche con l'avvio del PEAC, adottato a marzo di quest'anno insieme al Piano d'Azione, un piano finalizzato a governare l'energia a livello locale nell'ottica di "Pensare globalmente - Agire localmente" e d'è attuata con il coinvolgimento di più soggetti istituzionali anche con la convocazione di Tavoli tecnici.

Il comune di Bari, che sta predisponendo un nuovo Regolamento Edilizio legato alle tematiche sullo sviluppo urbano ecocompatibile, è tra i primi ad aver creato l'ufficio Energia e a dotarsi di un Energy Manager.

Nel marzo 2006 inoltre si è aperto il Forum Bari 21Energia, il Forum di lavoro di Agenda21 Bari,<sup>24</sup> che ha avviato un percorso progettuale concertato, sulla questione posta dal riscaldamento globale dovuto all'effetto serra ed alle sue implicazioni tecnologiche.

I Gruppi di lavoro del Forum Bari 21Energia hanno riguardato<sup>25</sup>:

- Gruppo ARIA, Azioni trasversali per la sostenibilità energetica ricercare strumenti e tecniche su mobilità e trasporto per il problema della qualità dell'Aria,
- Gruppo ENERGIE RINNOVABILI, Buone pratiche e fonti rinnovabili attivare comportamenti sostenibili nell'utilizzo delle fonti energetiche.

---

<sup>21</sup> Tra cui i progetti *POMA* per il controllo d'accesso veicolare per via telematica, *GIS AMBIENTE* di monitoraggio ambientale, monitoraggio della *Qualità dell'aria* mediante laboratorio mobile, acquisto di mezzi pubblici a basso impatto ambientale, adozione del *Piano Energetico Comunale*, istituzioni di *Tavoli Tecnici* su inquinamento atmosferico ed elettromagnetico, istituzione della *Consulta Comunale* dell'ambiente, attuazione progetto *BARI SICURA*, adozione di aree verdi comunali da parte dei cittadini, adozione del *Programma per il Riequilibrio e lo Sviluppo Urbanistico del Territorio*.

<sup>22</sup> Le mappe sono organizzate per aree tematiche: *Territorio*(Suddivisione amministrativa, Cartografia tecnica numerica, Evoluzione storica); *Struttura e paesaggio urbano* (Densità di popolazione, Densità di abitazioni, Vincoli ambientali e paesaggistici, Sensibilità del territorio urbano); *Mobilità urbana* (Localizzazione delle infrastrutture di trasporto pubblico, Sistema di parcheggi di interscambio); *Aria* (Rete di monitoraggio della qualità dell'aria, Distribuzione attività microinquinanti Emissioni) ; *Elettromagnetismo* (Impianti di telecomunicazioni ed elettrodotti) ;*Acque*(Acque interne e costiere), *Suolo* (Uso del suolo).

<sup>23</sup> La Regione Puglia con il P.E.A.R. - Piano Energetico Regionale, intende dare avvio una programmazione regionale in campo energetico, all'interno del confronto con la società civile.

<sup>24</sup> I lavori sono stati aperti dall'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile del Comune di Bari che ha illustrato il programma.

<sup>25</sup> Hanno partecipato Consulta Comunale dell'Ambiente, Associazione Italiana Studi Asmatici, ANDE Bari, Associazione Aquarius, Associazione Termotecnica Italiana, Associazione Energy Managers, Bio Architetti, Eco Impianti, Politecnico di Bari, Università degli Studi di Bari, Facoltà di Economia e Chimica

### *L'Atlante Cartografico Ambientale*

Tra i risultati raggiunti dal progetto V.E.L.A. è la realizzazione dell'Atlante Cartografico<sup>26</sup> della città di Bari, strumento in grado di fornire una contestualizzazione geografica dei differenti aspetti ambientali trattati nel progetto attraverso una serie di tavole tematiche che rendono intelligibili una serie di dati sullo stato dell'Ambiente della città di Bari. I dati di riferimento sono l'esito della raccolta, informatizzazione ed elaborazione di quanto reso disponibile dagli archivi comunali. L'archivio è oggi disponibile e consultabile sul sito web [www.comune.bari.it](http://www.comune.bari.it) e presso l'Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile del Comune.

### *Il II Rapporto sullo Stato dell'Ambiente*

L'Amministrazione Comunale di Bari guarda al II Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della città, edizione maggio 2006, come allo strumento permanente di monitoraggio e di controllo dell'evoluzione dello stato del territorio che fornisce una lettura globale dei fenomeni in atto e delle interrelazioni che ne conseguono. Uno strumento di lavoro sul tema ambientale, all'interno del processo di Agenda21 locale e dei processi di consultazione partecipata, in grado di fornire una visione integrata delle caratteristiche e delle problematiche ambientali ai fini della costruzione di un quadro di riferimento per future scelte strategiche di pianificazione e gestione territoriale.

Il documento appare notevolmente ampliato rispetto allo studio del 2003 che aveva comunque permesso una lettura della condizione ambientale comunale e fornito dati ed indicatori.

Il Rapporto offre una rilettura dell'efficacia degli indicatori individuati fornendone anche di nuovi attraverso l'utilizzo del metodo DPSIR<sup>27</sup>, un aggiornamento di dati, un'indicazione delle priorità. Il testo si articola secondo una serie di capitoli, Società ed economia; Aria e clima; Rumore; Acque; Rifiuti; Paesaggio urbano, Natura, Suolo e sottosuolo, Energia, Elettromagnetismo a ciascuno dei quali afferiscono indicatori. Le informazioni vengono poi contestualizzate attraverso la loro territorializzazione, con immediata lettura e interpretazione, attraverso il già citato Atlante Cartografico ambientale.

La città di Bari, dietro sollecitazione dell'Agenzia Europea per l'Ambiente, con l'edizione 2006 del RSA, ha curato anche una interessante versione junior per i cittadini più giovani, accogliendo le istanze del Documento di Rio 1992.<sup>28</sup>, con l'obiettivo principale di diffondere il concetto di sviluppo sostenibile e di attivare comportamenti consapevoli nei confronti dell'ambiente. Lo stato dell'ambiente del Comune di Bari è introdotto da un simpatico personaggio a fumetti (Lello l'Alberello) che visita il territorio comunale e fornisce consigli e suggerimenti per il quotidiano rispetto dell'ambiente.

### **3.4 L'Agenda 21 Locale a Bari: analisi e valutazione dei risultati raggiunti**

Il titolo del paragrafo riassume le istanze espresse dall'Amministrazione, nel voler incamminarsi verso programmi virtuosi che, pure nelle difficoltà operative a cui ogni processo ambizioso va incontro, prendono mano a mano corpo. Il focus del Forum di lavoro di Agenda 21 Bari si è basato infatti sulla centralità del tema energia, del riscaldamento globale dovuto all'effetto serra e delle sue implicazioni tecnologiche e comportamentali, problematica delle più complesse sia per il carattere di trasversalità che per le implicazioni di scala globale per la migliore attuazione del Protocollo di Kyoto, il più importante strumento sopranazionale di definizione di politiche e azioni di

---

<sup>26</sup> Le mappe sono organizzate per aree tematiche: *Territorio* (Suddivisione amministrativa, Cartografia tecnica numerica, Evoluzione storica); *Struttura e paesaggio urbano* (Densità di popolazione, Densità di abitazioni, Vincoli ambientali e paesaggistici, Sensibilità del territorio urbano); *Mobilità urbana* (Localizzazione delle infrastrutture di trasporto pubblico, Sistema di parcheggi di interscambio); *Aria* (Rete di monitoraggio della qualità dell'aria, Distribuzione attività microinquinanti Emissioni); *Elettromagnetismo* (Impianti di telecomunicazioni ed elettrodotti); *Acque* (Acque interne e costiere), *Suolo* (Uso del suolo).

<sup>27</sup> Il modello DPSIR (Determinanti-Pressioni-Stato-Impatto-Risposta) elaborato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, facilita l'identificazione degli indicatori e rappresenta una evoluzione dello schema PSR (Pressione-Stato-Risposta) dell'OCSE.

<sup>28</sup> Il Cap.25 del Documento di Rio de Janeiro 1992 cita infatti "...I giovani rappresentano circa un terzo della popolazione mondiale e devono avere un voce nel decidere il loro futuro..."

sostenibilità. Nella convinzione che forme di governo condivise con la cittadinanza possono diventare strategie concrete, con l'applicazione di strumenti di nuova generazione per una pianificazione meglio orientata.

### **3.4 L'AG21L a Bari: prospettive per uno sviluppo territoriale ambientalmente compatibile**

Il titolo del paragrafo riassume il focus delle istanze espresse dall'Amministrazione, nel voler incamminarsi verso programmi virtuosi che, pure nelle difficoltà operative a cui ogni processo ambizioso va incontro, prendono mano a mano corpo.

Il Forum di lavoro di Agenda 21 Bari coglie infatti molto bene la centralità del tema energia, del riscaldamento globale dovuto all'effetto serra e delle sue implicazioni tecnologiche e comportamentali, problematica delle più complesse, sia per il carattere di trasversalità che per le implicazioni di scala globale che investono l'attuazione del Protocollo di Kyoto, il più importante strumento sopranazionale di definizione di politiche e azioni di sostenibilità.

Tutto ciò nella convinzione così ben espressa ed attuata dall'Amministrazione di Bari, ovvero che forme di governo condivise con la cittadinanza possono diventare strategie concrete, con l'applicazione di strumenti di nuova generazione per una pianificazione meglio orientata.

## **4 I RISULTATI DELLA SURVEY NELLA PROVINCIA DI GENOVA**

### **4.1 Il territorio provinciale**

L'anno 1860 segna la nascita della Provincia di Genova, in un'Italia non ancora del tutto unificata. La Liguria veniva divisa in due Province, Genova e Porto Maurizio (Oneglia e Porto Maurizio verranno unificate nel 1908, per formare il centro urbano di Imperia) e il territorio provinciale genovese andava a ricomprendere i confini della vecchia Repubblica marinara.

Il territorio con una popolazione di circa 1.000.000 di abitanti dei quali 660.000 nel capoluogo e 67 comuni<sup>29</sup> ubicati parte nella fascia costiera e parte in quella collinare dell'entroterra, confina a ovest con la Provincia di Savona, a nord con il Piemonte e l'Emilia Romagna, a est con la Provincia di La Spezia, a sud con il Mar Ligure.

#### *La costa*

Sulla Riviera di Ponente sorgono Arenzano e Cogoleto, a Levante la costa raccoglie luoghi bellissimi e celebrati, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli e, oltre il Passo della Ruta, Portofino ed il Golfo del Tigullio sul quale si affacciano città consacrate al turismo internazionale più esclusivo Santa Margherita Ligure, Rapallo, Chiavari.

Più oltre, Sestri Levante con le baie del Silenzio e delle Favole e Moneglia.

L'anno 1860 segna la nascita della Provincia di Genova, in un'Italia non ancora del tutto unificata. La Liguria veniva divisa in due Province, Genova e Porto Maurizio (Oneglia e Porto Maurizio verranno unificate nel 1908, per formare il centro urbano di Imperia) e il territorio provinciale genovese andava a ricomprendere i confini della vecchia Repubblica marinara.

Il territorio con una popolazione di circa 1.000.000 di abitanti dei quali 660.000 nel capoluogo e 67 comuni<sup>30</sup> ubicati parte nella fascia costiera e parte in quella collinare dell'entroterra, confina a ovest con la Provincia di Savona, a nord con il Piemonte e l'Emilia Romagna, a est con la Provincia di La Spezia, a sud con il Mar Ligure.

Il *Sistema delle valli* caratterizza l'entroterra, con realtà morfologiche molto dissimili tra loro:

- *Valli Stura ed Orba*, con il settore genovese del Parco Naturale del Monte Beigua ed i comuni di Masone, Rossiglione, Campoligure famoso per la lavorazione della filigrana;

---

<sup>29</sup> Arenzano, Avegno, Bargagli, Bogliasco, Borzonasca, Busalla, Camogli, Campo Ligure, Campomorone, Carasco, Casarza Ligure, Casella, Castiglione Chiavarese, Ceranesi, Chiavari, Cicagna, Cogoleto, Cogorno, Coreglia Ligure, Crocefieschi, Davagna, Fascia, Favale di Malvaro, Fontanigorda, Genova, Gorreto, Isola del Cantone, Lavagna, Leivi, Lorsica, Lumarzo, Masone, Mele, Mezzanego, Mignanego, Moconesi, Moneglia, Montebruno, Montoggio, Ne, Neirone, Orero, Pieve Ligure, Portofino, Propata, Rapallo, Recco, Rezzoaglio, Ronco Scrivia, Rondanina, Rossiglione, Rovegno, San Colombano Certenoli, Santa Margherita Ligure, Santo Stefano d'Aveto, Sant'Olcese, Savignone, Serra Riccò, Sestri Levante, Sori, Tiglieto, Torriglia, Tribogna, Uscio, Valbrevenna, Vobbia, Zoagli.



- *Val Polcevera* con i comuni di Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese;
- *Valle Scrivia* ed i centri di Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Montoggio, Ronco Scrivia, e Savignone;
- *Val Bisagno* con antichi borghi come Davagna e Calvari, immersi in boschi di castagni, un tempo il materiale da costruzione delle navi della Repubblica genovese quando si utilizzava il torrente per il trasporto dei tronchi in città;
- *Val Trebbia*, che collega l'entroterra genovese alla Provincia di Piacenza ed i centri di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Montebruno, Propata, Rondanina, Rovegno e Torriglia;
- *Val Fontanabuona*, nota per le sue cave di ardesia cui è dedicato un Museo Itinerante nei comuni di Cicagna, Moconesi, Carasco e Tribogna;
- *Val d'Aveto*, la più bella dal punto di vista paesaggistico con parti del territorio come la grande Foresta delle Lame che sono divenute Aree protette regionali;
- *Valle Sturla*, situata nell'entroterra di Chiavari e connessa alla Val Graveglia. Delle molte miniere di manganese un tempo presenti nell'area, resta operativa ed aperta al pubblico la Miniera di Gambatesa;
- *Val Petronio*, una delle più aspre della Liguria con i comuni di Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese. In quest'area è l'antica Via del Bracco, per secoli l'unica via di comunicazione tra la Liguria e l'Italia Centrale

Il sistema idrografico territoriale è legato anch'esso alle valli di cui ricalca il toponimo:

- *Torrente Stura*, che attraversa la zona di Rossiglione, Campo Ligure e Masone;
- *Torrente Polcevera*, che attraversa la zona ovest di Genova e sfocia tra i due quartieri di Comigliano e Sampierdarena;
- *Torrente Bisagno* che divide in due la città di Genova;
- *Torrente Scrivia* che scorre nell'entroterra genovese, all'altezza del comune di Casella;
- *Torrente Brevenna* che incontra lo Scrivia nel comune di Casella;
- *Fiume Trebbia*, affluente di destra del Po in cui sfocia vicino a Piacenza;
- *Torrente Aveto* che attraversa la valle omonima;
- *Torrente Lavagna* che, nei pressi di Carasco, si unisce al *Torrente Graveglia* ed al *Torrente Sturla* per dare origine al *Torrente Entella*, che sfocia tra Chiavari e Lavagna;
- *Torrente Boate* che scorre a Rapallo;

*Le Aree protette*

- il *Parco Naturale del Beigua*, posto al confine con la provincia di Savona è il più vasto parco naturale regionale e una delle aree più ricche di biodiversità della Liguria con 3 Siti di Importanza Comunitaria;
- il *Parco Naturale dell'Antola*, collinare-montano confina a nord con il Piemonte, ad est con l'Emilia Romagna ed è facilmente raggiungibile anche dalla provincia di Pavia. Comprende due vallate (Valli Scrivia e Trebbia) con aspetti geomorfologici molto diversi, passando da formazioni rocciose ai pendii più dolci dell'Antola.
- il *Parco Naturale Regionale di Portofino*, il Promontorio di Portofino costituisce l'area protetta costiera più a nord del Mediterraneo occidentale, protetto dal 1935, ospita una delle maggiori concentrazioni floristiche e faunistiche del Mediterraneo, importanti testimonianze architettoniche, paesaggi tra i più celebri del mondo con fondali che conservano l'intera gamma delle biocenosi marine dell'alto Tirreno;
- il *Parco Naturale dell'Aveto*, situato nell'entroterra del Tigullio, tutela 3000 ettari in una delle zone più belle e significative dell'Appennino Ligure con paesaggi di alta montagna, pascoli ed estese faggete ed un paesaggio rurale ben conservato a uliveti e vigneti, cave e miniere;
- il *Parco Naturale dei Promontori e delle Isole di Levante*, posto al confine della provincia di La Spezia, è stato riconosciuto insieme a Portovenere come Patrimonio culturale e naturale mondiale dall'UNESCO.

*La rete dei trasporti*

Il trasporto su ferro è organizzato su quattro linee:

- linea regionale Genova-Savona-Ventimiglia;
- linea regionale Genova-Ovada-Acqui Terme;
- linea regionale Genova-Milano;
- linea regionale Genova-Sestri Levante-La Spezia;
- ferrovia Genova-Casella.

Nell'area urbana di Genova può essere utilizzata la linea della Metropolitana con nuove fermate inaugurate di recente.

#### *Autostrade*

Il territorio è servito da quattro linee autostradali di notevole traffico:

- *Autostrada A10*, o Autostrada dei Fiori, che collega Genova a Ventimiglia, fino al confine di stato;
- *Autostrada A26* o Autostrada dei Trafori, che collega Genova con Ovada e si congiunge alla Autostrada A21 nei pressi di Alessandria, per poi in direzione N immettersi sull'Autostrada A4 (Torino/Trieste), A5 (Torino/Monte Bianco), A8 in direzione di Milano che si innesta con la SS33 del Sempione;
- *Autostrada A7*, che collega Genova con Milano;
- *Autostrada A12* doveva collegare Roma con Genova attraverso il litorale tirrenico. E' stata completata nei tratti Genova-Livorno e recentemente estesa fino a Rosignano Marittimo e alla Roma-Civitavecchia.

#### *Struttura portuale*

Quella di Genova è ovviamente l'infrastruttura più importante della Regione e della Provincia e tra le più notevoli d'Europa. Ad ogni modo il territorio provinciale conta anche su importanti porti turistici come quelli di Arenano, Camogli, Portofino, Santa Margherita Ligure, Rapallo, Chiavari, Rapallo, Chiavari e Sestri Levante.

#### *Struttura aeroportuale*

L'aeroporto genovese Cristoforo Colombo è il primo scalo della Liguria. Situato non lontano dal centro città, sul braccio di mare antistante il quartiere di Sestri Ponente, riveste un importante ruolo per il supporto fornito alle strutture ed al personale del porto mercantile, che costituisce il principale bacino d'utenza, insieme alle industrie manifatturiere e alle strutture fieristiche. Il suo modesto traffico in relazione alla grandezza della città, è da attribuire alla vicinanza dello scalo di Milano Malpensa. Ad oggi lo scalo genovese mantiene collegamenti con molte città italiane (Milano, Torino, Trieste, Roma, Napoli, Catania, Palermo, Cagliari) ed europee (Monaco di Baviera, Parigi, Londra, Amsterdam, Colonia, Tirana) a cui si aggiungono talvolta voli stagionali su Alghero, Olbia, Bruxelles, Sharm-el-Sheik, Rodi, Creta.

## **4.2 L'Agenda 21 locale della Provincia di Genova**

La Provincia di Genova ha avviato la propria Agenda 21 nel 2003, arrivando alla definizione di approcci e criteri per la definizione del Piano d'Azione, dopo un lungo e accurato percorso di concertazione. Nel 2004 i contenuti di "*100 Azioni per la sostenibilità del territorio provinciale*" dettavano già obiettivi strategici e linee d'intervento.<sup>31</sup>

Tema di apertura è senz'altro quello della costituzione del Forum, avviato nel maggio 2004, quale primo vero traguardo del processo, in quanto ad esso attiene la redazione del Piano d'Azione per la Sostenibilità della Provincia di Genova.

Si è trattato di un Forum Provinciale quale "*sommatoria di 10 Forum d'ambito*", ovvero di 10 aree territoriali che per caratteristiche sociali, economiche, territoriali e di contiguità siano rappresentative della realtà provinciale

---

<sup>31</sup> I contenuti del presente capitolo sono la sintesi di incontri e scambi con l'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Genova, nella persona dell'Assessore R. Briano, del Direttore dell'Area Ambiente avv. R. Giovanetti e del Funzionario preposto dr D. Miroglio che ci hanno messo a disposizione il materiale documentale, ci hanno fornito delle informazioni necessarie, hanno predisposto la redazione del questionario APAT.

Al Forum Provinciale si sono affiancati i lavori dei Forum Tematici, sulle principali priorità individuate negli ambiti. Ciascun Forum si è dato un proprio regolamento, sulla base di una bozza proposta dalla Provincia e ha scadenato le proprie riunioni secondo un calendario autonomo. Alla Provincia è stato demandato il supporto metodologico e in parte organizzativo, l'organizzazione dei Forum plenari ed il supporto scientifico per l'attività di reporting ambientale.

Il bilancio in generale può essere definito positivo, vista la folta presenza di stakeholders e l'approfondimento dato alle tematiche affrontate nel Forum Plenario, che ha permesso di affrontare in ambito provinciale i temi emersi nei Forum d'ambito e nei forum tematici nonché discutere ed approvare i documenti di sintesi;

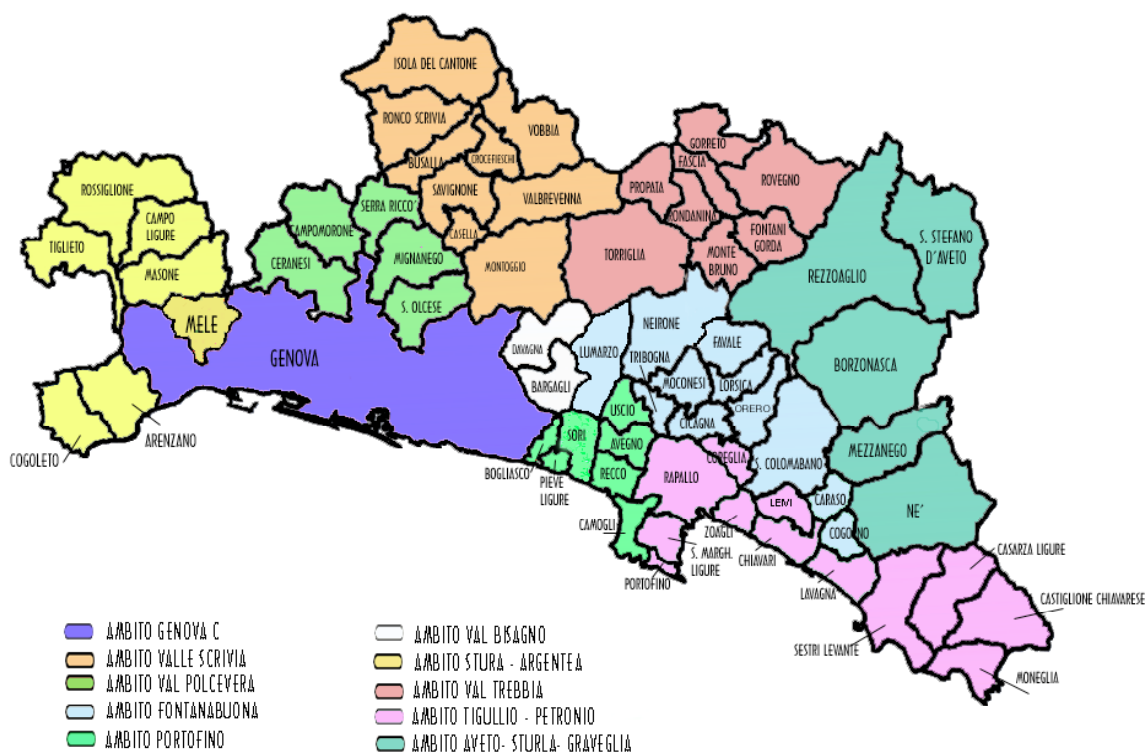
*Suddivisione territoriale dei Forum d'ambito dell'Agenda 21 locale della Provincia di Genova*

- ❑ *Genova Est e Golfo Paradiso*, soggetti che hanno sottoscritto il protocollo: Comuni di Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Uscio, Avegno, Recco, Camogli, IX Circoscrizione Genova Levante;
- ❑ *Genova Ovest e Valle Stura Argentea*, soggetti che hanno sottoscritto il protocollo: Comuni di Cogoleto, Arenzano, Mele, Masone, Tiglieto, Campoligure, Rossiglione, VII Circoscrizione Genova Ponente, Parco del Beigua, Comunità Montana valle Stura, Comunità Montana Argentea, Corpo Forestale dello Stato;
- ❑ *Genova Centro*, soggetti che hanno sottoscritto il protocollo: II Circoscrizione Genova Centro Ovest, VI Circoscrizione Genova Medio Ponente, VIII Circoscrizione Genova Medio Levante, CGIL;
- ❑ *Valle Scrivia*, soggetti che hanno sottoscritto il protocollo: Comuni di Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Vobbia, Busalla, Savignone, Valbrevenna, Casella, Montoggio, Parco Antola, Comunità montana Valle Scrivia, Corpo Forestale dello Stato, CGIL;
- ❑ *Val Polcevera*, soggetti che hanno sottoscritto il protocollo: Comuni di Serra Riccò, Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese, Comunità Montana Val Polcevera, V Circoscrizione Genova Val Polcevera, Corpo Forestale dello Stato, Associazione Provinciale Allevatori di Genova, CGIL, ASL 3, Ordine Agronomi e Forestali;
- ❑ *Val Bisagno*. Il forum d'ambito della Val Bisagno è oggetto di una collaborazione specifica tra la Provincia e il Comune di Genova, che su quest'area hanno già avviato dal 2002 una serie di azioni propedeutiche al processo<sup>32</sup> sulle quali esiste materiale documentale tra cui interviste che offrono una prima visione del territorio, i riferimenti al Piano della Città, al Piano di Bacino Provinciale e al Piano Urbanistico Comunale. L'ultimo incontro del forum territoriale Valbisagno si è tenuto nel maggio 2006. I soggetti che hanno sottoscritto il protocollo: Comuni di Bargagli, Davagna, III e IV Circoscrizione Genova Val Bisagno Corpo Forestale dello Stato, CGIL, CISL, GAL Appennino Genovese;
- ❑ *Val Trebbia*, soggetti che hanno sottoscritto il protocollo: Comuni di Gorreto, Fascia, Rovegno, Propata, Rondanina, Montebruno, Torriglia, Comunità Montana Val Trebbia, Corpo Forestale dello Stato;
- ❑ *Val Fontanabuona*, soggetti che hanno sottoscritto il protocollo Comuni di Neirone, Tribogna, Favale, Moconesi, Cicagna, Orero, San Colombano, Carasco, Cogorno, Coreglia Ligure, Corpo Forestale dello Stato, Tigullio Pubblici Trasporti, Promoprovincia;
- ❑ *Aveto Graveglia Sturla*, soggetti che hanno sottoscritto il protocollo Comuni di Santo Stefano d'Aveto, Rezzoaglio, Borzonasca, Mezzanego, Né, Comunità Montana Aveto-Graveglia-Sturla, Parco dell'Aveto, Corpo Forestale dello Stato, CIGL;
- ❑ *Tigullio e Val Petronio*, Comuni di Santa Margherita, Rapallo, Zoagli, Leivi, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia, Comunità Montana Val Petronio, Parco di Portofino, Corpo Forestale dello Stato, CIGL, Ordine degli Agronomi e Forestali.

---

<sup>32</sup> Cfr P.Lucci "I Risultati della Suvey nella città di Genova" in II Rapporto APAT sulla Qualità dell'ambiente urbano, Roma 2005 pgg.397-403.

Fig.6 Suddivisione territoriale dei Forum d'ambito



Fonte Amministrazione Provinciale di Genova, Area 08 Ambiente

### I temi prioritari

Al fine della definizione di temi e priorità, sono state effettuate oltre 40 interviste a testimoni privilegiati, tra cui amministratori e tecnici dei Comuni e della Provincia, i cui risultati sono stati poi restituiti ai Forum d'ambito. Gli elementi di maggior peso emersi afferiscono a:

**Emergenze ambientali:** Inquinamento industriale, Traffico, Inquinamento acustico, Inquinamento marino, Scarsa manutenzione del territorio, Dissesto idrogeologico, Smaltimento rifiuti, Elettromagnetismi, Eccessiva urbanizzazione delle coste, Inquinamento atmosferico.

**Problemi generali,** Trasporti, Servizi sanitari, Disoccupazione, Disomogeneità del territorio, Disciplina urbanistica, Gravitazione su altri centri, Invecchiamento della popolazione, Cave, Spopolamento dell'entroterra, Servizi scolastici, Mancanza di assi viari veloci, Servizi sanitari, Poca partecipazione dei cittadini alle scelte comuni, Poca concertazione tra enti pubblici, Privatizzazione della ricerca scientifica, Non esiste consapevolezza dello sviluppo industriale.

Sono state evidenziate quelle potenzialità del territorio giudicate strategiche per un futuro sviluppo:

- Sviluppo sostenibile;
- Produzione agricola, Attività agricole e zootecniche;
- Turismo;
- Attività industriali e artigianali.

Documento molto importante scaturito da questa fase è stato il Rapporto intermedio citato precedentemente "100 azioni per la sostenibilità del territorio provinciale" che l'Amministrazione provinciale ha pubblicato nel maggio 2004, quale primo elemento di riferimento verso la realizzazione del Piano di Sostenibilità che già delinea il quadro complessivo e gli obiettivi condivisi da tutti gli attori che hanno partecipato al processo. A partire da quelle che sono le quattro

aree tematiche definite dal IV Piano d'azione dell'UE<sup>33</sup> (Cambiamenti climatici, Ambiente salute e qualità della vita, Natura e biodiversità, Risorse naturali e rifiuti) i forum d'ambito e poi i forum tematici hanno definito *argomenti e obiettivi prioritari* individuandoli tra quelli particolarmente sentiti nel territorio provinciale.

Dall'analisi sugli obiettivi è emersa "l'esigenza, da parte di tutti gli attori, di promuovere circoli virtuosi ed economie locali capaci di valorizzare i beni territoriali e ambientali comuni, capaci di sviluppare tecnologie e filiere produttive appropriate al luogo e alle sue risorse. Ma anche la necessità di rafforzare le identità comuni, stimolare piani e progetti per un'economia che ponga l'accento sugli aspetti sociali e sulla valorizzazione del patrimonio collettivo. Ed infine la consapevolezza che nuove forme di *governance* non potranno prescindere dall'attivazione di forme di cittadinanza attiva, di nuovi modelli culturali sia per stimolare la domanda di informazione da parte delle comunità locali che per fornire un'offerta adeguata, anche con "l'utilizzo di strumenti innovativi che possano essere progettati e gestiti in maniera multisettoriale."

Occorre dire, a corollario, che nel corso del 2003/2004 ciascun forum si è riunito almeno 4 volte, articolando spesso il lavoro in sottotavoli, che le riunioni del Forum Plenario hanno definito gli obiettivi scaturiti nei Forum d'ambito, che ciascun Forum Tematico ha effettuato almeno 2 incontri analizzando e integrando gli obiettivi, che ciascun Forum d'ambito si è incontrato almeno 1 volta per analizzare ed integrare il lavoro dei forum tematici e che nel maggio 2004, infine il Forum Plenario ha adottato lo schema definitivo degli obiettivi e delle linee d'azione.

#### *Le fasi successive*

Dal giugno 2004 è iniziata la seconda fase del processo di Agenda 21 della Provincia di Genova, tutta dedicata a perfezionare la bozza del Piano d'Azione e ad avviare il processo per realizzare le azioni e per dare spazio all'implementazione degli strumenti di monitoraggio e di verifica del Piano d'Azione, tendenti alla sua attualizzazione.

Le linee d'azione si sono rivolte a 4 aree tematiche:

1. Cambiamenti climatici;
2. Natura e biodiversità;
3. Ambiente, salute e qualità della vita;
4. Risorse naturali e rifiuti.

### **4.3 L'impronta ecologica della Provincia di Genova**

L'Amministrazione Provinciale nel dare avvio al "Rapporto sull'Impronta Ecologica della Provincia di Genova" intende offrire un valido supporto per lo sviluppo di un sistema di indicatori che accompagni il percorso di Agenda 21 quale "sistema di monitoraggio della sostenibilità ambientale" e "azione chiave dell'Agenda 21 della Provincia di Genova, visto che solo una costante attenzione alla quantificazione dei fenomeni in atto consente analisi strategie corrette"<sup>34</sup>. Il primo destinatario del calcolo sull'Impronta ecologica è infatti il Forum per l'Agenda 21 della Provincia di Genova.

L'impronta ecologica della Provincia di Genova risulta essere pari a 3.88 ettari globali, e quindi più alta della media nazionale di 3,26 ettari globali (dato pubblicato sull'"Ecological footprint of nations" 2004); quest'ultima, a sua volta, si pone in una situazione intermedia fra le peggiori e le migliori prestazioni dei paesi industrializzati ed è comunque superiore alla "capacità ecologica" media mondiale (2,18 ettari globali).

I dati di base per il calcolo sono stati i seguenti:

*Abitanti* pari a 878.082;

*Superficie territoriale* pari a 183.591 ha;

*Dimensione media delle famiglie* 2,2 componenti;

---

<sup>33</sup> Decisione N. 1600/2002/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 luglio 2002 che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente

<sup>34</sup> Gli elementi costitutivi del paragrafo sono stati forniti dal dr D.Miroglio, dell'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Genova, Area 08 Ambiente.



“Paniere” di riferimento beni rappresentativi consueti;  
Percentuale della raccolta differenziata 11,07%.

#### **4.4.L’agenda 21 locale della provincia di Genova, un bilancio positivo**

Cercando di fare un bilancio sull’esperienza appena descritta occorre subito rilevare la validità di tutta l’operazione, dimostrata ampiamente dalla partecipazione della cittadinanza, ancor’oggi molto forte e senza grossi segnali di stanchezza, che non è mai mancata e che sin dall’inizio ha costituito una forza notevole, come si evince dagli elenchi dei partecipanti.

Altro fattore di successo i lavori dei forum, articolati e precisi, supportati da un Forum Plenario che ha svolto in pieno il proprio compito di mettere a sistema e validare i lavori degli altri forum.

I 10 Forum d’ambito si sono svolti con serietà ed approfondimenti sui temi del 6° programma quadro dell’Unione Europea (per mantenere la connessione tra locale e globale) e si sono dedicati a discutere dei principali temi soprattutto in presenza dei diversi attori a livello provinciale.

In questo modo è stata operata anche la valorizzazione del livello locale, che si è sentito rappresentato nelle sue caratteristiche e diversità, un’operazione che se si fosse tenuto conto della sola provinciale non avrebbe permesso di far emergere le istanze, le necessità, le idee e le energie positive del territorio.

Contemporaneamente sono stati prodotti strumenti necessari ai lavori dei forum: “Il rapporto sullo stato dell’ambiente”, “Le buone pratiche provinciali, sperimentazione del capitale sociale, calcolo dell’impronta ecologica e degli ICE (Indicatori Comuni Europei) “...

E’ stato predisposto di fatto un primo Piano di Azione Locale di Agenda 21 che per motivi di comunicazione è stato intitolato “100 azioni per la sostenibilità” quale piano strategico per l’individuazione delle priorità e la interpretazione dei in chiave locale dei temi della sostenibilità.

Si è iniziato un percorso per l’identificazione di Azioni specifiche; operando attraverso incontri bilaterali o multilaterali in base a quanto era emerso dai precedenti Forum per poi sottoporre i risultati del lavoro svolto ai forum d’ambito e al Forum plenario.

Il risultato sono le *Azioni Bandiera di Agenda 21*,<sup>35</sup> già avviate utilizzando lo strumento dei tavoli di progettazione concertata la cui pubblicazione è ormai prossima e che saranno oggetto di nostri prossimi approfondimenti le quali, unite alle *100 Azioni per la sostenibilità* andranno a formare il Piano di Azione Locale di Agenda 21 della Provincia di Genova completo.

## **5.I RISULTATI DELLA SURVEY NELLA PROVINCIA DI ROMA**

### **5.1. Il territorio provinciale**

La Provincia di Roma, circoscrizione territoriale e amministrativa dal 1831 e luogo suburbano della Capitale con il nome di “*Comarca di Roma*”, veniva formalmente istituita nel 1870 non appena costituitosi il nuovo Stato unitario.

Il territorio, a parte la peculiarità urbanistica e storica della città di Roma, con una superficie di c.5.300 kmq, 121 comuni ed oltre 3,7 milioni di abitanti, è di sorprendente ricchezza, dati i caratteri delle testimonianze artistiche e storiche e la consistenza degli elementi naturalistici che vi sussistono.

Esso confina a nord con la provincia di Viterbo e la provincia di Rieti, a est con la provincia di L’Aquila e la provincia di Frosinone, a sud con la provincia di Latina mentre ad ovest, sul Tirreno, la costa si estende tra il Mignone e Torre Astura, fino ai colli Sabatini e a quelli della Tolfa.

Un contesto ambientale riconducibile a sei macroaree ove, come spesso accade, i caratteri fisici sono strettamente connessi alla storia dei luoghi ed alle fasi della loro antropizzazione:

---

<sup>35</sup> Le azioni attualmente in corso sono relative a promozione e valorizzazione della filiera forestale (è mirato soprattutto all’utilizzo a fini energetici delle biomasse, ma non solo), recupero delle terre incolte

- *Nord-Ovest Area della Tuscia Romana*, dal Tirreno le bellissime foreste che ricoprono la zona dei Monti della Tolfa e i Monti Sabatini, portano ai laghi vulcanici di Bracciano e Martignano;
- *Valle del Tevere*, suddivisa dal fiume in due parti distinte, l'area etrusco-capenate e l'area della Campagna Latina con un ricco patrimonio storico e archeologico tra cui la Villa dei Volusii e il Parco Archeologico di Veio. Essa comprende una ventina di comuni, posti lungo gli assi consolari della Cassia, Flaminia, Salaria e Nomentana. Importanti e suggestive le riserve naturali di Nazzano - Tevere - Farfa, il Parco della Valle del Treja e la zona del M.Soratte;
- *Tiburtino-Sublacense*, di confine con l'Area Prenestina e Lepina, interamente attraversata dal fiume Aniene la cui Valle ne rende assai suggestivo l'aspetto paesaggistico con la presenza di colline ricche di uliveti. Si estende dai Colli di Tivoli fino alla Sabina e nella parte meridionale ad Olevano Romano, con una superficie di oltre 1000 kmq relativamente a 49 comuni, i principali dei quali sono Tivoli e Subiaco. Quest'area comprende al suo interno importanti siti naturalistici come il Parco Regionale dei Monti Lucretili e il Parco Regionale dei Monti Simbruini;
- *Prenestina e dei Monti Lepini*, posta tra la Valle dell'Aniene e i Colli Albani con 17 comuni, quasi tutti attraversati dalla Via Prenestina e dalla Via Casilina. Quest'area è importantissima per il suo patrimonio artistico (preesistenze romane e preromane, medioevali e rinascimentali);
- *Castelli Romani*, situata all'interno del grande vulcano laziale con 17 comuni e i due laghi di origine vulcanica di Castel Gandolfo e di Nem, con un ricchissimo patrimonio paesaggistico e storico, essa è racchiusa quasi per intero all'interno del Parco Regionale dei Castelli Romani;
- *Litorale Sud*, di confine con la provincia di Latina è l'area più piccola con 4 comuni (Pomezia, Ardea, Anzio e Nettuno). Forte è l'interesse naturalistico per la massiccia presenza della vegetazione di macchia mediterranea e alla Riserva Naturale di Tor Caldara ed ugualmente rilevante l'interesse storico e culturale ad Ardea, Anzio, Nettuno.

#### *La rete dei collegamenti*

Il territorio provinciale è servito da una buona rete stradale che si diparte in senso radiale dal centro del capoluogo. La struttura ricalca le direttrici delle antiche consolari romane che partendo dal Campidoglio congiungevano Roma con le città più importanti di quel tempo.

Lo spazio urbano, un tempo delimitato dalle mura, è oggi definito dall'anello esterno di raccordo tra le vie di penetrazione, il Grande Raccordo Anulare che costituisce la principale direttrice di traffico insieme all'Autostrada del Sole.

Le più importanti direttrici stradali sono la via Aurelia, la Cassia, la Salaria, l'Appia e la Pontina.<sup>36</sup>

Le direttrici di traffico sono 4:

- tirrenica (Roma-Genova, lungo la via Aurelia);
- Nord (Roma-Firenze -Bologna lungo la via Salaria);
- adriatica (Roma-Pescara), lungo la via Tiburtina;
- Sud (Roma-Napoli), lungo la via Appia.

Il territorio è poi interessato da altri assi autostradali come la Roma-Civitavecchia, la Roma-Fiumicino, la Roma-L'Aquila.

Nel territorio provinciale i *trasporti pubblici su gomma* sono attuati attraverso il Cotral, azienda regionale che assicura la rete del trasporto su strada, con partenze dai capolinea dei pullman posti presso le stazioni Metro di Anagnina, Laurentina, Lepanto, Magliana, Termini, Tiburtina, Ponte Mammolo, Saxa Rubra.

Le *ferrovie urbane* che servono il territorio della Provincia utilizzano dieci linee per il trasporto dei passeggeri e rappresentano la grande trasformazione del trasporto urbano nell'area metropolitana di Roma degli anni Novanta del '900, la cosiddetta cura del ferro, che ha visto la realizzazione di tratte urbane ed extraurbane in città e nella provincia:

---

<sup>36</sup> Citiamo anche le altre consolari, Amerina per Perugia, Ardeatina per Ardea,, Clodia per la Toscana, Flaminia per Rimini, Latina per Capua, Labicana verso l'attuale Montecompatri, Nomentana verso l'attuale Mentana, Ostiense ad Ostia, Prenestina a Palestrina, Salaria verso il M.Adriatico, Sublacense per Subiaco, Tiburtina per Tivoli.

- linea FM1, Orte-aeroporto di Fiumicino, passando per le stazioni di Roma Tiburtina, Tuscolana, Ostiense, Trastevere;
- linea FM2, stazione di Roma Tiburtina- Guidonia passando per i centri intermedi;
- linea FM3, stazione di Roma Valle Aurelia-Cesano;
- linea FM4, stazione di Roma Termini-Velletri, Termini-Albano, Termini-Frascati attraverso una serie di fermate intermedie;
- linea FM5, stazione di Roma Termini-Cerveteri-Ladispoli, passando per Fregene;
- linea FM6, stazione di Roma Termini-Frosinone;
- linea FM7, stazione di Roma Termini-Latina passando per Nettuno e Pomezia;
- Ferrovia Roma Nord, stazione di Roma Flaminia-Labaro/Prima Porta-Civita Castellana-Viterbo;
- Ferrovia Roma/Ostia, stazione di Roma Ostiense-Ostia Lido-Castel Fusano.

Il territorio provinciale è servito da tre *strutture aeroportuali* localizzate a poca distanza da Roma:

- *Aeroporto intercontinentale Leonardo da Vinci*, (più noto come Roma Fiumicino dal comune che lo ospita), posto a 34 km dalla città di Roma, con un traffico di circa 29 milioni di passeggeri all'anno è il primo scalo per passeggeri complessivi del Paese, mentre relativamente ai soli passeggeri internazionali ed alle merci è al secondo posto dopo Milano Malpensa. Dispone di quattro terminal riservati ai voli nazionali, internazionali ed intercontinentali.

I collegamenti sono assicurati dalla linea ferroviaria Leonardo Express non stop, da e per Roma Termini e dal treno delle ferrovie metropolitane Orte-Fiumicino Aeroporto oppure Fara Sabina-Fiumicino Aeroporto con fermate nel comune di Roma;

- *Aeroporto internazionale Giovanni Battista Pastine* (più noto come Roma-Ciampino) situato a sud est di Roma lungo la via Appia, a poca distanza dal Grande Raccordo Anulare, nei pressi del confine con il comune di Ciampino. Questo aeroporto è di tipologia mista (civile/militare) ed è gestito dalla *Società Aeroporti di Roma* (Adr) insieme a quello di Fiumicino, con il quale forma il sistema aeroportuale della capitale. Ciampino è un city airport che assorbe la maggior parte del traffico delle compagnie a basso costo verso le maggiori destinazioni europee.

Il secondo scalo romano ha registrato nel 2005 un traffico di oltre 4.200.000 passeggeri. La distanza dal centro della città è di circa 15 km ed è percorribile in 40 minuti. Il tragitto città/aeroporto è assicurato da una rete di autobus (Atral gruppo Cotral, Terravision) che collega con la stazione centrale di Roma Termini con frequenze di 20/30 minuti. Collegamenti alternativi sono possibili utilizzando il treno e la metropolitana;

- *Aeroporto dell'Urbe*, situato sulla via Salaria a soli 6 km dal centro di Roma e utilizzato come scalo secondario e come eliporto venne inaugurato nel 1928, con destinazione civile, fu negli anni trenta la base della prima compagnia di bandiera italiana. L'espansione di Roma in direzione N ne limitò la destinazione a quella di aeroclub, base per voli turistici e voli di servizio industriale, aerotaxi e protezione civile. Ospita una stazione meteorologica.

#### *Dinamiche economiche e demografiche*

I tre quarti del territorio provinciale è distribuito su 120 comuni,<sup>37</sup> il restante quarto ricade nel territorio del comune di Roma. Queste proporzioni si invertono a guardare i dati sulla distribuzione della popolazione dove, a fronte dei 3,7 milioni di abitanti totali, 2,5 milioni sono residenti nel Comune capoluogo. In relazione alle dinamiche demografiche provinciali, queste rilevano una sostanziale stabilità, in quanto il forte decremento che ha interessato negli ultimi anni il Comune di Roma <sup>38</sup>viene compensato da una quasi simmetrico incremento della popolazione insediata nell'hinterland.

Nel quadro nazionale dei recenti anni, caratterizzato dalle difficoltà legate al rallentamento dell'economia ed alla modesta crescita, Roma e la sua Provincia hanno viceversa mostrato una discreta capacità di tenuta, confermandosi territorio metropolitano di grande solidità e potenzialità, in grado di competere alla scala europea. Per quello che riguarda lo stato occupazionale, Roma

<sup>37</sup> Cfr anche F.Marini e S.Del Gobbo "L'avvio del processo di A21 locale della Provincia di Roma" in Ga-6/05.

<sup>38</sup> Il decremento al 2000 è stato stimato pari al -10,3% (c.-300.000 ab.) mentre l'incremento nell'hinterland è risultato pari al 34,7% (c.+300.000 ab.).

polarizza il 90% delle unità locali di industria e servizi, mentre nel territorio provinciale è ancora rilevante la consistenza del settore agricolo con una imprenditorialità diffusa. L'area di maggior sviluppo è quella dei Castelli romani e del Litorale Sud, meno dinamiche la Valle del Tevere, l'area Nord Ovest, la Sublacense e la Prenestina. L'attuale piano di investimenti, consapevole dell'importanza rappresentata dalla scala metropolitana, dovrà tenere conto della vocazione prevalentemente turistica di questo territorio, con un approccio non disgiunto dalle tematiche della città di Roma, in rapporto alla salvaguardia del patrimonio naturale e culturale, della diffusione di metodi colturali e di allevamento sostenibili, della valorizzazione delle produzioni tipiche, della tutela della biodiversità.

La Provincia di Roma, per estensione territoriale, la seconda del Paese dopo la Provincia di Torino e per numero di abitanti, con una densità abitativa pari a 691 ab/Kmq, la seconda provincia più densamente popolata dopo la Provincia di Milano è fortemente caratterizzata dalla presenza di piccoli comuni, 65 di essi hanno meno di 5.000 abitanti e 31 presentano una popolazione compresa tra i 5.000 e 15.000 abitanti. Nei restanti 24 comuni con oltre 15.000 abitanti risiede il 66,9% della popolazione provinciale.

Il territorio presenta numerose ed estese aree protette, sei delle quali gestite dall'amministrazione provinciale, con la presenza all'interno di attività produttive agricole, zootecniche, turistiche e con importanti aspetti naturalistici e culturali. Le attuali proiezioni ci riportano una Provincia quale area metropolitana complessa, in evoluzione, con tendenze di crescita nell'occupazione (0,9%)<sup>39</sup>, con la presenza di una "economia del mare" caratterizzante il litorale in forte espansione ed una ripresa nel settore del turismo, una delle principali vocazioni del territorio.

## 5.2 L'Agenda 21 locale della Provincia di Roma

Alla luce delle esigenze e delle problematiche del territorio, l'Amministrazione Provinciale, attraverso il suo Assessorato per le Politiche dell'Agricoltura e dell'Ambiente, ha progettato il proprio percorso di Agenda21 locale quale strumento di governance capace di offrire un approccio strategico integrato e la possibilità del reale coinvolgimento partecipativo.

La Provincia di Roma, ha aderito nel 2001<sup>40</sup> alla Carta di Aalborg, sottoscritto nel 2004 gli Aalborg's Commitments ed avviato nello stesso anno il processo di A21L<sup>41</sup>, impegnandosi a promuoverne la diffusione nei 121 comuni e loro forme associative del suo territorio, attraverso il Bando Agenda 21 Locale 2004/2005, che prevedeva un finanziamento di 430.000 euro<sup>42</sup>.

La Provincia di Roma, che è oggi una delle poche province italiane ad essersi assunta l'impegno di investire proprie risorse economiche per sostenere progetti di A21 locale, intende altresì attivare uno sportello in grado di fornire assistenza tecnica e coordinamento per i processi in atto nel proprio territorio, in vista della formazione di un *Osservatorio dei progetti di A21L* e della creazione di una sezione sul sito web della Provincia al fine di dare visibilità ed informazioni in rete.

Su questo filone operativo sono stati costituiti i LEA, sette Laboratori di Informazione ed Educazione Ambientale per la diffusione delle buone pratiche e di educazione alla sostenibilità ambientale che rappresentano la possibilità di agire capillarmente sul territorio attraverso iniziative locali sui temi della tutela ambientale, contribuendo a diffondere comportamenti e stili di vita più

---

<sup>39</sup> Sintesi Rapporto 2006 sullo Stato delle Province del Lazio, EURES ;

<sup>40</sup> I contenuti del paragrafo sono la sintesi dei molti incontri avuti con l'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Roma ed in particolare con il Dirigente del Servizio Ambiente dr Carlo Angeletti ed i Funzionari preposti d.ssa Francesca Marino responsabile dell'Ufficio Sviluppo Sostenibile, ing Sara Del Gobbo responsabile della Segreteria Tecnica A21L, i quali hanno fornito tutta la loro collaborazione, unitamente al materiale documentale ed i dati necessari alla redazione del presente testo.

<sup>41</sup> L'Amministrazione ha individuato una "cabina di regia" strutturata nel Gruppo di Lavoro Interassessorile per la individuazione e mobilitazione delle risorse e nel Gruppo di Lavoro Tecnico per concertare politiche e iniziative.

<sup>42</sup> La domanda di accesso ai finanziamenti era rivolta a Comuni con pop.ne sup.10.000 abitanti, forme associative tra comuni con pop.ne sup.10.000 abitanti, Comunità Montane, Enti gestori di area naturale protetta.

consapevoli.<sup>43</sup> I LEA fanno parte del Sistema Nazionale INFEA e, localizzati rispettivamente nel comune di Anzio, Cave, Civitavecchia, Mentana, Ostia, Roma e Tivoli sono gestiti ad associazioni ambientaliste mentre il Polo di coordinamento della Provincia di Roma armonizza ed indirizza la loro azione.

Il Servizio Ambiente della Provincia, attraverso il suo Ufficio Sviluppo Sostenibile ha operato in questi anni, una serie di azioni legate ad A21L e Sviluppo Sostenibile, quali:

- *Giornate Formative Sviluppo Sostenibile e A21L*, con il supporto di consulenti qualificati ai fini della sensibilizzazione del personale interno all'Amministrazione sulle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile;
- *Bando Pubblico*, per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di Agende 21 locali nel territorio provinciale destinato ai comuni ed alle loro forme associative, alle comunità montane ed agli enti gestori di aree naturali protette;
- *Comunicazione e Diffusione* con la istituzione di una Segreteria Tecnica per l'agenda 21 locale con il compito di coordinare il processo, comunicare sul sito web della provincia di Roma<sup>44</sup> le informazioni atte a garantire il mantenimento della consultazione permanente;
- *Forum civico*; il 16 dicembre 2005, nella Villa Mondragone di M.Porzio Catone si è tenuto il Primo Incontro del Forum permanente di A21L della Provincia di Roma, a cui sono state invitati i soggetti portatori di interesse. Considerando la dimensione e la eterogeneità del territorio si è trattato di un'operazione delicata e complessa che ha visto l'intervento di oltre 200 soggetti i quali hanno definito e discusso finalità e modalità operative per il prosieguo delle attività. L'incontro è stato organizzato minimizzando gli impatti ambientali ad esso associati; utilizzando materiali recuperati, prodotti biologici ed equo solidali, compensazione delle emissioni di CO2...;
- *Avvio dei Gruppi di Lavoro tematici* (cfr.cap.5).

La complessità e la dimensione territoriale della Provincia di Roma, unitamente alle problematiche che il processo di Agenda 21 locale comporta nelle sue varie articolazioni, hanno reso necessaria un'opera di coordinamento tra le varie strutture dell'Amministrazione, azione ben riuscita che, condivisa da molti dei soggetti territoriali di interesse può condurre in porto l'iniziativa ambiziosa di integrare politiche ambientali con lo sviluppo urbano e territoriale.

## **I PROCESSI DI AGENDA 21 LOCALE: I RISULTATI DEL MONITORAGGIO DEL GRUPPO DI LAVORO TEMATICO AG21 LOCALE DI APAT**

### **R. Silvaggio**

(APAT – Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale, Servizio Aree Urbane, Settore Strumenti di Pianificazione Locale)

Le esperienze di Agenda 21 Locale attivate in Italia confermano lo strumento di partecipazione nei temi della sostenibilità da parte degli Enti Locali quale percorso coerente, dalla struttura consolidata, capace di duttilità nei confronti di differenti contesti, nel quale confluiscono le tematiche caratterizzanti il territorio e dal quale prendono sviluppo iniziative nei differenti ambiti della sostenibilità. Risultano altrettanto evidenti i limiti riscontrati, soprattutto nelle esperienze delle città di dimensioni maggiori e la caratteristica di flessibilità che distingue lo strumento di programmazione risulta anche spesso causa, data la estrema varietà dei processi, di una frammentazione delle azioni e di una parcellizzazione dei progetti.

Il massimo numero dei processi avviati si è verificato nel biennio 2000-2002, cui è seguito un andamento decrescente negli anni successivi. Attualmente si registra una maturazione nelle fasi di attuazione: nel 75% dei casi censiti nell'indagine condotta dal Coordinamento Agende 21 Locali

---

<sup>43</sup> Cfr Francesca Marini e Sara Del Gobbo "L'avvio del processo di A21 locale della Provincia di Roma" in GAZZETTA ambiente - 6/05.

<sup>44</sup> [www.provincia.roma.it](http://www.provincia.roma.it), canale tematico ambiente e territorio – Agenda 21 locale.



Italiane<sup>45</sup> risultano costituiti i Forum ed attivati i processi di partecipazione e all'interno di tale percentuale il 54% ha definito o sta concludendo la redazione del Piano di Azione, il 31% ne sta curando l'attuazione ed il 14% ha avviato attività di monitoraggio dei risultati. Lo sviluppo e la realizzazione delle successive fasi del percorso richiama l'attenzione sulle attività di monitoraggio e di verifica, tali da consentire una lettura organica delle esperienze condotte, individuando le caratteristiche predominanti e le singolarità espresse.

L'attività di monitoraggio intrapresa dal Gruppo di Lavoro Tematico di APAT<sup>46</sup> prende avvio da tali esigenze e si sviluppa nella partecipazione agli incontri dei Forum e delle Sessioni Tematiche e nei colloqui con i responsabili del processo. Osservare e riportare le esperienze condotte individuando, con il coinvolgimento dei proponenti, le identità dei processi avviati, con i differenti aspetti connessi alle istanze etiche ed all'assunzione dei valori di sostenibilità, alle espressioni delle problematiche del territorio, alle comunità costituenti il forum, alle modalità operative dei percorsi, all'individuazione delle azioni, risulta occasione di un'analisi condivisa dei percorsi. Assume carattere prioritario l'individuazione di adeguati indicatori finalizzati ad una attività di autovalutazione necessaria per il proseguimento del processo e risultano fondamentali i dialoghi che Agenda 21 è capace di instaurare con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, che a diversa scala e in modi differenti si occupano di temi ambientali, offrendo il contributo del percorso di programmazione partecipata espresso dalla comunità.

I risultati del monitoraggio qui riportati riguardano le attività svolte all'interno dei processi di Agenda 21 locale della Provincia di Roma e di Agenda 21 locale della città di Firenze e dei comuni dell'Area Fiorentina. Sono entrambe esperienze di area vasta, sostenute e costruite dalle Amministrazioni proponenti, rispettivamente la Provincia di Roma e l'Associazione tra i nove comuni dell'Area Fiorentina costituita dai Comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino, Scandicci e Signa. Entrambe propongono percorsi validi e differenti, come nella scelta dei temi, affrontati in forma ampia ed estesa nella prima fase ed appartenenti ai differenti campi della sostenibilità nel caso della Provincia di Roma, presenti in forma mirata, coincidenti con le criticità ambientali evidenziate nel Piano regionale d'Azione Ambientale 2004-2006, nel processo di Agenda 21 dell'Area Fiorentina. Le esperienze sono in fasi differenti del percorso: la Provincia di Roma ha avviato il Forum a dicembre 2006 e sono in pieno svolgimento le attività dei Gruppi di Lavoro sulle Tematiche affrontate, mentre l'Area Fiorentina ha aperto i lavori del Forum a settembre 2005 ed ha presentato il Piano di Azione Locale ed il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità a maggio 2006 e si prepara alle fasi di attuazione e di proposizione dei risultati raggiunti quale contributo agli altri strumenti di piani e programmi istituzionali.

## **6 Agenda 21 locale della Provincia di Roma. Monitoraggio delle fasi di attuazione**

### **6.1 Il Forum. Le Tematiche**

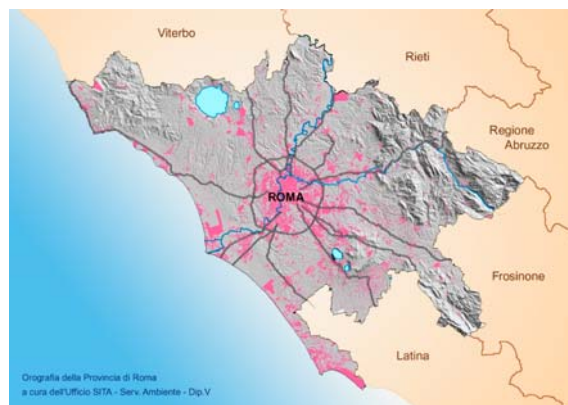
Il primo incontro del Forum Permanente, principale organo del processo di Agenda 21 e sede del confronto tra gli attori, si è svolto il 16 dicembre 2005, con la partecipazione delle organizzazioni e dei soggetti portatori di interesse, rappresentativi delle istanze del complesso ed esteso territorio provinciale<sup>47</sup> (Fig.1), i quali hanno discusso la struttura del percorso intrapreso dall'Amministrazione della Provincia di Roma, condividendone finalità e modalità operative.

*Figura 1. Area territoriale della provincia di Roma*

<sup>45</sup> Indagine 2006 sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 Locale in Italia, realizzata da Segreteria Nazionale Coordinamento Agende 21 Locali Italiane. [www.a21italy.it](http://www.a21italy.it)

<sup>46</sup> Il Gruppo di lavoro Tematico AG21 Locale di APAT, costituito dall'arch. P. Lucci e dall'arch. R. Silvaggio, svolge l'attività all'interno del Settore "Strumenti di Pianificazione Locale"

<sup>47</sup> Cfr. P.Lucci, I risultati della Survey nella Provincia di Roma, III Rapporto APAT Qualità dell'ambiente urbano, edizione 2006



Fonte: Segreteria Tecnica Agenda 21 Locale Provincia di Roma<sup>48</sup>

Le adesioni al Forum risultano 384, mentre 645 sono stati i Soggetti entrati in contatto, con percentuale di adesioni avvenuta prima o durante il primo incontro pari al 79%. La maggiore percentuale di adesione è riferita alle associazioni ambientaliste, confermando la situazione nazionale, seguono gli enti di formazione e di ricerca, i comuni della provincia (Tab.1) e le associazioni di categoria, ben rappresentate le istituzioni locali, mentre adesioni minori si riscontrano negli ambiti della scuola e dei mezzi di comunicazione (Fig.2).

Compiti delle sessioni plenarie del Forum e delle riunioni dei quattro Gruppi di Lavoro formati, definiti dal Regolamento del Forum saranno:

- la definizione di uno *Scenario di Futuro Sostenibile* riguardante il territorio provinciale, capace di disegnare una visione ampia ed unitaria raggiungibile attraverso l'impegno alla realizzazione delle azioni proposte;
- la redazione del *Quadro Diagnostico Locale*, nel quale saranno individuate le criticità del territorio, quale supporto per la definizione degli obiettivi prioritari;
- la definizione ed approvazione del *Piano di Azione Locale*, nel quale sono contenute le singole azioni che gli attori del Forum, pubblici e privati, hanno deciso di condividere ed attuare nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità proposti;
- la costruzione di un *Sistema di Indicatori di monitoraggio* per effettuare momenti di verifica e valutare l'apporto di azioni correttive.

Tab. 1 Elenco dei Comuni aderenti al Processo di Agenda 21 della Provincia di Roma

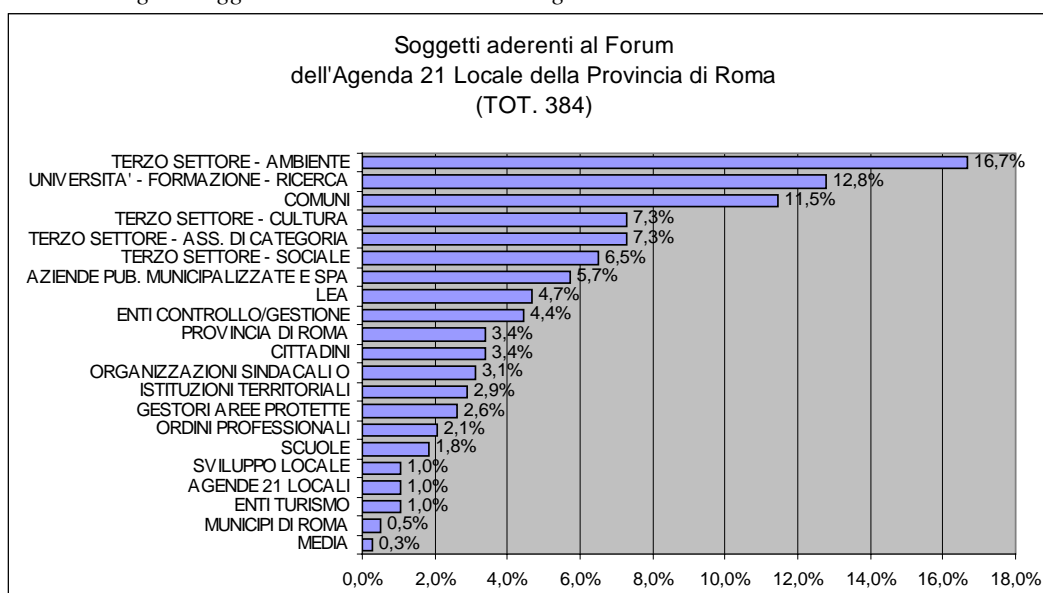
Comune	popolazione	superficie km <sup>2</sup>	Comune	popolazione	superficie km <sup>2</sup>
Anguillara Sabazia	14.525	74,91	Lanuvio	9.828	43,91
Anticoli Corrado	919	16,28	Lariano	10.000	23,15
Anzio	43.219	43,43	Manziana	6.000	23,79
Ardea	28.723	65	Mazzano Romano	2.542	28,84
Artena	11.154	54,35	Mentana	17.176	24,24
Bracciano	13.908	14,52	Monte Porzio Catone	8.292	9,36
Campagnano di Roma	8.839	46,07	Montecompatri	8.650	24,38
Canale Monterano	3.329	36,79	Montelibretti	4.879	44,03
Capena	6.080	29,45	Monterotondo	33.941	40,54
Carpineto Romano	5.010	84,48	Moricone	2.341	20,14
Casape	800	5,33	Nemi	1.816	7,36
Castel Gandolfo	8.472	14,71	Nettuno	40.000	71,41
Castel Madama	6.638	28,46	Palestrina	18.200	46,85
Castelnuovo di Porto	7.546	30,84	Palombara Sabina	10.548	75,19
Cerveteri	28.586	125,57	Percile	255	17,62
Ciampino	36.467	11,10	Pomezia	47.716	107,34
Colleferro	21.382	27,48	Rignano Flaminio	6.938	38,77
Civitavecchia	50.902	71,95	Rocca di Papa	13.242	40,18

<sup>48</sup> I contenuti del paragrafo si avvalgono dei contributi avuti negli incontri con la d.ssa Francesca Marino responsabile dell'Ufficio Sviluppo Sostenibile e con l'ing. Sara Del Gobbo responsabile della Segreteria Tecnica A21L, che hanno fornito la loro collaborazione, unitamente ai documenti ed ai dati necessari alla redazione del presente testo.

Civitella San Paolo	1.647	20,52	Roma	2.823.201	128.530,6 (ha)
Colonna	3.326	3,50	Sacrofano	5.886	28,49
Fiumicino	51.252	211,25	Santa Marinella	15.982	49,20
Fonte Nuova	-	-	S. Polo dei Cavalieri	2.295	42,73
Frascati	20.756	22,41	Sant'Oreste	3.476	43,96
Galliciano nel Lazio	4.256	26,03	Segni	8.816	61,03
Gavignano	1.745	14,89	Tivoli	52.720	68,50
Genazzano	5.407	32,04	Trevignano Romano	4.571	39,44
Genzano di Roma	22.577	18,15	Vallinfreda	313	16,82
Gorga	799	26,38	Velletri	48.000	140,21
Grottaferrata	18.642	18,36	Vicovaro	4.010	44,00
Ladispoli	26.000	28,00			

Fonti: L'elenco dei Comuni aderenti al processo è stato fornito dalla Segreteria Tecnica di Agenda 21 Locale della Provincia di Roma. I dati riguardanti le superfici territoriali e gli abitanti dei Comuni, tranne il Comune di Roma, sono riferiti al sito [www.provincia.roma.it](http://www.provincia.roma.it). Fonte dei dati relativi al Comune di Roma: Comune di Roma. Annuario Statistico 2004. Ufficio di Statistica. Sistema Statistico Nazionale

Fig. 2. Soggetti aderenti al Forum dell'Agenda 21 Locale della Provincia di Roma.



Fonte: Segreteria Tecnica Agenda 21 Locale Provincia di Roma

Sulla base delle adesioni e dei contributi presentati nel Primo Forum Plenario sono stati formati quattro gruppi di lavoro, costituiti da circa 60 persone, relativi alle Aree Tematiche:

- Politiche per i beni comuni;
- Ambiente urbano e territorio dell'abitare;
- Economie locali sostenibili;
- Politiche per il benessere ed il miglioramento delle capacità umane.

Ogni gruppo di lavoro designerà le azioni relative alle diverse Aree Tematiche, finalizzate alla costruzione del Piano di Azione Locale, suddivise in ulteriori temi, correlati alla Carta degli Impegni di Aalborg, che diviene struttura di riferimento, salvaguardando la scelta di trattare temi più ampi ed appartenenti ad ambiti differenti (Tab. 2). Gli argomenti affrontati sono caratterizzati da una dimensione di ampio respiro, molto estesa, appartenenti agli ambiti ambientali e territoriali, all'ambito relativo all'economia locale sostenibile, agli aspetti sociali.

Tabella 2. Struttura degli argomenti trattati nelle Sessioni Tematiche

AREA TEMATICA	TEMI	IMPEGNI DI AALBORG
<b>Politiche per i beni comuni</b>	Qualità dell'aria; Risorse idriche; Risorse energetiche; Parchi e biodiversità.	risorse naturali comuni; dal locale al globale; consumo responsabile e stile di vita.
<b>Ambiente urbano e territorio dell'abitare</b>	Pianificazione del territorio; Gestione dei rifiuti;	pianificazione e progettazione urbana;

	Mobilità e trasporti; Patrimonio storico ed archeologico.	<i>migliore mobilità e meno traffico.</i>
<b>Economie locali sostenibili</b>	Attività produttive e terziarie; Attività agroalimentari; Turismo; Lavoro ed occupazione, formazione.	<i>economia locale sostenibile; consumo responsabile e stile di vita.</i>
<b>Politiche per il benessere ed il miglioramento delle capacità umane</b>	Salute e sicurezza; Integrazione sociale; pari opportunità; servizi sociali; Attività culturali; Servizi educativi e formativi, comunicazione ed informazione, cooperazione internazionale.	<i>azione locale per la salute; equità, giustizia sociale.</i>

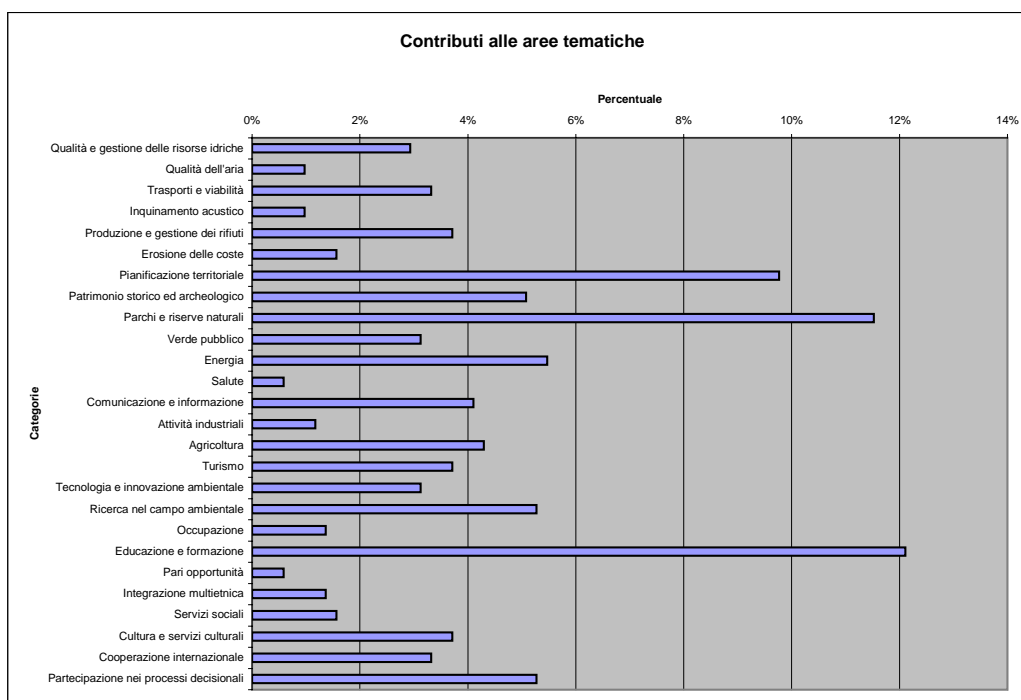
La metodologia di lavoro adottata nelle riunioni delle Sessioni Tematiche prevede l'individuazione di punti tematici, di argomenti emersi attraverso la libera associazione di idee, capaci di definire una interpretazione sistemica dei problemi, tali da redigere mappe concettuali di azioni condivise, offrendo la possibilità di operare con gruppi di lavoro eterogenei, evitando nella prima fase la selezione per categorie di esperti. Il percorso intrapreso è relativo ad una realtà territoriale e comunitaria di area vasta, all'interno del quale occorre far emergere i differenti aspetti e le diverse esigenze delle realtà presenti, consentendo l'attiva partecipazione degli attori del Forum.

Le considerazioni emerse dall'iniziale attività di brainstorming sono state riportate senza analisi e commenti ed organizzate in un documento per ambiti comuni utilizzando quale schema di analisi il modello DPSIR<sup>49</sup>, distinte quali *Determinanti* del problema, fattori di *Pressione*, fattori di *Stato*, *Impatti* o *Risposte*. Le prime analisi sui contributi presentati relativi alle Aree Tematiche riportano una diffusa e condivisa richiesta di maggiore informazione, da attuare attraverso corsi di formazione ed educazione ai vari livelli ed in modo capillare. Attenzione primaria è rivolta nei confronti della Pianificazione Territoriale e della tematica relativa a Parchi e Riserve naturali. Seguono argomenti appartenenti a diverse aree tematiche, con percentuali simili, attinenti i temi dell'Energia, della produzione e gestione dei Rifiuti, della Ricerca nel campo ambientale, della Partecipazione nei processi decisionali. (Fig. 3)

Nei lavori del secondo incontro del Forum Plenario avvenuto a luglio sono stati discussi ed individuati gli obiettivi prioritari per la costruzione delle mappe tematiche e l'avvio della redazione del Piano d'Azione Locale fissata a settembre. Stabilite le connessioni e definita la gerarchia delle azioni per le Aree Tematiche considerate sarà possibile descrivere uno scenario condiviso sui temi in oggetto.

<sup>49</sup> DPSIR, modello di analisi e distinzioni dei fattori ambientali, descritti quali Determinanti, Pressioni, Stati, Impatti e Risposte.

**Fig. 3. Contributi alle Aree Tematiche**



Fonte: Segreteria Tecnica Agenda 21 Locale Provincia di Roma

## 6.2 Risultati e prospettive

Il percorso di Agenda 21 Locale avviato dall'Amministrazione della Provincia di Roma per il perseguimento di obiettivi in tema di sostenibilità presenta caratteristiche progettuali di area vasta, sia per l'estensione e la complessità del contesto territoriale, sia per i temi affrontati. La dimensione del coinvolgimento della comunità è ampia, con una buona distribuzione delle diverse categorie rappresentate. I primi risultati del confronto avviato in seno al Forum indicano una richiesta di maggior informazione ed un interesse predominante nei confronti dei temi della pianificazione territoriale, vista quale strumento prioritario capace di offrire risposte adeguate ai problemi affrontati e nei confronti delle riserve naturali, una presenza importante nel territorio provinciale per numero di aree protette e per estensione (20,9%).

Le forme di dialogo che l'esperienza di Agenda 21 riesce ad instaurare con le realtà di pianificazione territoriale e di settore assumono un ruolo fondamentale. Le esperienze di pianificazione consolidate ed attive sul territorio che alle diverse scale e con differenti obiettivi trattano temi ambientali disegnano un sistema complesso, con il quale i processi di Agenda 21 devono attivare schemi di colloquio, condividendone i risultati. Con tale finalità Agenda 21 Locale della Provincia di Roma sta tentando di definire modalità opportune affinché il lavoro svolto durante il percorso possa proporsi quale contributo, nella consapevolezza delle difficoltà presenti, per la condivisione dei temi comuni trattati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e nel Piano Energetico Provinciale della Provincia di Roma.

Tra le iniziative inserite nel percorso è stato portato a compimento il Bando 2004/2005 per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di Agende 21 Locali con l'individuazione della graduatoria ed è stata avviata la redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente, per la definizione del quadro diagnostico del territorio.

Le difficoltà riscontrate sono riconducibili alla dimensione vasta del progetto ed alla conseguente complessità di gestione del processo, che vede il coinvolgimento di numerosi soggetti. Gli ostacoli organizzativi e di coordinamento del personale sono stati affrontati attraverso la creazione della struttura "cabina di regia", articolata in Gruppi di Lavoro, garantendo la partecipazione dei diversi Dipartimenti ed Uffici dell'Amministrazione.

In questa fase i Gruppi di Lavoro si stanno soffermando sulla definizione degli obiettivi e sulle azioni, successivamente l'attenzione sarà rivolta alle differenti aree territoriali ed alle locali esigenze espresse.

## **7 Agenda 21 locale della città di Firenze e dei comuni dell'Area Fiorentina. Monitoraggio delle fasi di attuazione**

### **7.1 Il percorso**

L'esperienza del Processo di Agenda 21<sup>50</sup> dell'Area Fiorentina<sup>51</sup>, costituita dai Comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino, Scandicci e Signa, che gravitano nelle aree di Firenze, Prato e Pistoia, ha preso avvio nel novembre 2004, attraverso la partecipazione ad un bando specifico emanato dalla Regione Toscana. (Fig. 4)

La volontà di cooperazione tra i Comuni era stata formalizzata nel 2002 con la firma di un protocollo di intesa e consolidata nel 2003 con l'istituzione dell'Area Omogenea. Nel 2002 era stato avviato un percorso di politica ambientale sostenibile finalizzato al governo del territorio, tramite il progetto *START*, che annoverava tra i propri obiettivi la ricerca di un insieme di indicatori ambientali che hanno dato luogo al Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2004 dell'Area Omogenea, all'attività preparatoria per la redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità 2006, pubblicato nell'aprile dell'anno in corso e all'avviamento del processo di Agenda 21.

La firma del nuovo protocollo d'intesa avvenuta nel 2004, con l'inclusione del comune di Fiesole, ha rafforzato l'Associazione dell'Area Omogenea, denominata "Area Fiorentina – Agenda21", attribuendo in particolare i compiti di: *"promuovere la cooperazione politica e tecnica tra Enti per coordinare sia i processi di Agenda 21 che le politiche di sviluppo sostenibile.....di partecipare ogni Amministrazione con proprie risorse umane, economiche e strumentali alla realizzazione di progetti comuni finalizzati allo sviluppo sostenibile.....di fissare scadenze annuali che servano a fare il punto delle politiche e dei programmi singoli o comuni..."*<sup>52</sup>.

Sono stati quindi sviluppati tre percorsi paralleli, tra loro complementari, riguardanti l'istituzione del Forum di Agenda 21 per la redazione del Piano di Azione Locale relativo a temi specifici, la redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità con l'aggiornamento dei dati e l'inclusione dei temi sociali ed economici, l'avvio di attività di formazione in materia di contabilità ambientale, destinata al personale delle amministrazioni.<sup>53</sup>

L'esperienza dell'Area Fiorentina appartiene alla dimensione di area metropolitana, espressa attraverso una richiesta esplicita di partecipazione e confronto per una condivisione dei temi ambientali che divengono parte strutturale dell'area omogenea identificata. Obiettivo del progetto è realizzare azioni capaci di rendere maggiormente incisive le politiche ed i programmi finalizzati alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, basando su valori ed istanze etiche condivisi.

Agenda 21 si configura quale esperienza trasversale nei confronti dei Comuni interessati, finalizzata a risolvere in modo organico ed integrato specifiche criticità del territorio, individuate dal Piano Regionale di Azione Ambientale 2004-2006, riguardante:

---

<sup>50</sup> <http://news.comune.fi.it/agenda21areafiorentina/>

<sup>51</sup> I contenuti del paragrafo si avvalgono dei contributi avuti negli incontri con il dr C.Del Lungo, Assessore all'Ambiente del Comune di Firenze e con l'arch. R.Pozzi, Responsabile dell'Ufficio Città Sostenibile, Comune di Firenze, che hanno fornito la loro collaborazione, unitamente ai documenti ed ai dati necessari alla redazione del presente testo.

<sup>52</sup> Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità dell'Area Fiorentina, aprile 2006

<sup>53</sup> Le fasi preparatorie al processo relative alle attività di formazione ed ai progetti attivati per favorire il contesto ideale, i lavori di apertura del Forum avvenuta a settembre 2005 ed i primi risultati raggiunti e le criticità emerse sono stati trattati nel contributo *Survey sullo stato di attuazione delle Agende 21 Locali*, nel II Rapporto APAT Qualità dell'ambiente urbano<sup>53</sup>. Saranno qui presentati gli sviluppi del processo che ha visto la conclusione dei lavori del Forum e la redazione del Piano di Azione Locale, unitamente alla pubblicazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità dell'Area Fiorentina.

**Fig. 4. Area Fiorentina**



Fonte: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità dell'Area Fiorentina. Aprile 2006.

*“Area Fiorentina: rispetto valori limite qualità dell’aria ambiente – riduzione popolazione esposta a livelli di rumore superiore ai limiti – prevenire e minimizzare la produzione di rifiuti”<sup>54</sup>.*

Tali richieste sono divenute i settori tematici affrontati nel Forum, i cui lavori, aperti a settembre 2005, si sono conclusi con la redazione del Piano di Azione Locale, avvenuta a maggio 2006.<sup>55</sup>

## **7.2 La Relazione sullo Stato dell’Ambiente e la Sostenibilità dell’Area Fiorentina**

Il Rapporto sullo Stato dell’Ambiente e la Sostenibilità dell’Area Fiorentina, pubblicato nell’aprile 2006<sup>56</sup> è uno dei risultati del progetto “Attivazione dell’Agenda 21 dell’Area Fiorentina”, frutto dell’impegno assunto da parte dei Comuni relativo all’aggiornamento dei dati del primo Rapporto sullo Stato dell’Ambiente, nell’ambito del progetto START, edito nel 2004. Il Rapporto costituisce uno strumento informativo e di verifica delle politiche ambientali attuate e un riferimento per i programmi futuri dei nove Comuni. Rappresenta inoltre uno degli strumenti di costruzione e costituzione della Città Metropolitana, dimensione ritenuta necessaria per affrontare temi ambientali quali i rifiuti, la mobilità, l’inquinamento. L’edizione registra, oltre all’aggiornamento dei dati presenti nel precedente Rapporto 2004, anche l’ampliamento degli argomenti con l’inclusione dei temi sociali ed economici per una lettura completa ed unitaria delle componenti della sostenibilità.

Oggetto dell’analisi è l’Area Fiorentina, con una popolazione complessiva di circa 600.000 abitanti, costituita dagli otto comuni dell’Area Omogenea<sup>57</sup> formata dai comuni di Bagno a Ripoli, Cadenzano, Campi Bisenzio, Firenze, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino e Signa, più il comune di Fiesole. (Tab. 3)

L’Area è uno dei sette sistemi territoriali definiti dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze e secondo la classificazione territoriale di riferimento per la programmazione regionale risulta essere il *Sistema Economico Locale (SEL) n.9 – Area Fiorentina*. Presenta quali principali criticità ambientali, identificate dal Piano di Azione Ambientale 2004-2006, quelle relative all’inquinamento atmosferico, all’inquinamento acustico, alla gestione dei rifiuti, alla gestione delle acque e all’impatto delle grandi opere connesse ai sistemi di mobilità.

<sup>54</sup> Bando per il cofinanziamento di programmi di attivazione e di attuazione di Agende 21 Locali. Anno 2004. Associazione “Area Fiorentina – Agenda 21”. Descrizione Tecnica

<sup>55</sup> Il coordinamento delle attività del processo, i cui tempi di realizzazione previsti sono di diciotto mesi, è curato dall’Ufficio Città Sostenibile, presso l’Assessorato all’Ambiente, Parchi, Verde Urbano e Agricoltura del Comune di Firenze.

<sup>56</sup> Rapporto sullo Stato dell’Ambiente e la Sostenibilità dell’Area Fiorentina. Ambiente Italia – Istituto di Ricerche, Milano, Aprile 2006

<sup>57</sup> Agglomerato definito con il DRT n. 1406 del 21/12/2001



Tab. 3. Inquadramento dell'Area Fiorentina

Sub aree	Comune	Popolazione residente al 31 Dicembre 2004	Densità della popolazione comunale (ab/km <sup>2</sup> )
1	Calenzano	15.557	202
	Campi Bisenzio	39.176	1.369
	Sesto Fiorentino	46702	952
2	Lastra a Signa	18.531	430
	Scandicci	50.003	839
	Signa	16.809	894
3	Bagno a Ripoli	25.528	345
	Fiesole	14.278	339
	Firenze	368.059	3.594
	<b>Area Fiorentina</b>	<b>594.643</b>	<b>1.202</b>

Fonte: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità dell'Area Fiorentina. Aprile 2006. Elaborazioni Ambiente Italia

I temi della mobilità, dei rifiuti, delle emissioni sono confluiti nel processo di Agenda 21 Locale della città di Firenze e dei comuni dell'Area Fiorentina, ritenendo necessaria la partecipazione della comunità per la condivisione e la definizione delle azioni prioritarie da svolgere.

Il Rapporto si sviluppa attraverso le fasi dedicate all'analisi dei precedenti rapporti redatti relativi all'Area Fiorentina, all'individuazione del sistema di indicatori, alla raccolta dei dati richiesti, alla condivisione con i referenti comunali delle scelte attuate relative alla struttura ed ai contenuti ed alla creazione del database. La struttura del Rapporto prevede l'adozione di indicatori capaci di restituire la dimensione quantitativa dei tre ambiti della sostenibilità: l'aspetto sociale, economico ed ambientale. Una prima parte è dedicata all'inquadramento socio-economico e successivamente sono presentate le componenti ambientali e le attività umane lette quali sistemi di pressioni. Gli indicatori adottati sono distinti secondo la classificazione *Determinante- Pressione- Stato- Impatto- Risposta* e sono correlati agli Aalborg Commitments, definendo attraverso le assenze o le distanze gli elementi di criticità o evidenziando i risultati raggiunti; è inoltre un atto del rispetto degli Impegni di Aalborg assunto dai comuni che hanno sottoscritto il documento, relativo alla dotazione di un rapporto che delinea lo stato di partenza con riferimento alle dieci tematiche.

La situazione registrata dal Rapporto è definita complessa, ma senza elementi tali da delineare emergenze. L'Area è densamente popolata, con la maggiore concentrazione nei comuni della piana e con la presenza importante di vaste aree naturali da tutelare. La dimensione di sostenibilità nel sistema economico, prevalentemente manifatturiero e commerciale, con una crescita nelle attività professionali e nelle costruzioni, non risulta prevalente e non è pienamente utilizzata quale fattore di competizione, nonostante la richiesta da parte del mercato di prodotti sostenibili e le politiche proposte dagli enti locali. L'agricoltura registra comunque una tenuta grazie all'apporto del biologico e delle strutture agrituristiche, che definiscono un circuito in espansione che si accosta ai percorsi turistici culturali, artistici e naturalistici consolidati.

Per quanto riguarda la qualità urbana l'inquinamento atmosferico ha fatto registrare dati di miglioramento rispetto l'anno precedente, anche se il numero di fenomeni acuti è elevato. Meno documentata la situazione relativa all'inquinamento acustico, con circa  $\frac{3}{4}$  della popolazione sottoposti a livelli di rumore superiori ai limiti fissati. Il connesso sistema della mobilità ha visto un miglioramento dell'offerta del trasporto pubblico, anche se l'uso del mezzo privato risulta predominante. Il tema delle acque offre un impegno crescente nel grado di depurazione, ma ancora insufficiente, tale da definire lo stato ecologico delle acque dei principali corsi molto inquinato. La componente ambientale del suolo evidenzia l'alta percentuale del territorio dell'Area fiorentina (70%), interessato da pericolosità da frana, ma tale da non risultare elevata, mentre critica risulta la pericolosità idraulica, con il 30% del territorio interessato e con presenza di elevato livello di rischio. Il tema dei Rifiuti presenta un incremento del 22% nella produzione dei rifiuti urbani, controbilanciata dal recupero attuato attraverso la raccolta differenziata.

Il Rapporto si offre principalmente quale strumento per definire le priorità di azione, analizzando la situazione attuale e fissando una *linea di partenza*, come richiesto dagli Impegni di Aalborg, dalla

quale fissare prospettive e definire strategie, ma anche per contribuire a costruire una identità comune dell'Area Fiorentina.

### 7.3 Il Forum. Le Tematiche

Le tematiche affrontate nel Forum sono identificate con le criticità ambientali evidenziate nel Piano Regionale d'Azione Ambientale 2004-2006, riguardanti la mobilità, le emissioni ed i rifiuti, temi insistenti sul territorio dell'Area fiorentina, presenti a scala vasta, che necessitano di una condivisione degli obiettivi ottenuta attraverso momenti di confronto vissuti a livello locale, con la partecipazione dei cittadini. (Tab. 4)

La struttura del Forum è stata articolata in sessioni decentrate sul territorio, per consentire la maggiore partecipazione dei cittadini ed evitare il fenomeno di estraneazione di alcuni soggetti, con incontri nelle tre aree individuate dai nove Comuni: l'Area 1 comprende i Comuni di Calenzano, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino, l'Area 2 i Comuni di Lastra a Signa, Scandicci e Signa, l'Area 3 è costituita dai Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole e Firenze. L'attività di coinvolgimento ha individuato nelle *cartoline*, in formato cartaceo e telematico, uno strumento idoneo a rendere partecipi coloro i quali non potevano prendere parte agli incontri del Forum. Le cartoline con le osservazioni riportate potevano essere recapitate ai Comuni di appartenenza o inviate al sito dedicato al processo di Agenda 21 dell'Area fiorentina.<sup>58</sup>

I lavori hanno avuto avvio con il convegno di presentazione del processo, avvenuto il 28 settembre 2005 mentre il primo degli incontri operativi del Forum ha avuto luogo il 19 ottobre 2005, all'interno del quale si è dato luogo all'individuazione degli *obiettivi strategici di miglioramento*, intesi quali risultati *“di ampio respiro e di strategica importanza che si vuole raggiungere e che si può declinare in più azioni, dalle quali si distingue perché meno tangibile”*<sup>59</sup>.

Obiettivo prioritario è la definizione del Piano di Azione Locale, presentato quale strumento di supporto per le amministrazioni dei nove comuni alle quali sarà consegnato, strumento volontario di attuazione delle azioni prescelte destinato agli amministratori ed a tutti coloro i quali decidano di impegnarsi affinché le azioni del Piano diventino concrete.

Successivamente, all'interno dei workshop d'area, i quattro obiettivi strategici di miglioramento individuati sono stati articolati in *azioni concrete*, distinte in *azioni locali*, relative al territorio dei Comuni dell'Area di appartenenza ed in *azioni trasversali*, riferite all'intero territorio dell'Area Fiorentina.

Tabella 4. Temi affrontati nel Forum.

TEMI	
<b>Emissioni</b>	emissioni atmosferiche ed acustiche da impianti di riscaldamento, attività produttive, cantieri, mobilità; effetti sulla salute umana; elettromagnetismo; monitoraggio della qualità dell'aria, ecc.
<b>Mobilità</b>	sistemi di trasporto; infrastrutture; strumenti di mobilità sostenibile ecc.
<b>Rifiuti</b>	riduzione; gestione; trattamento, educazione, ecc.

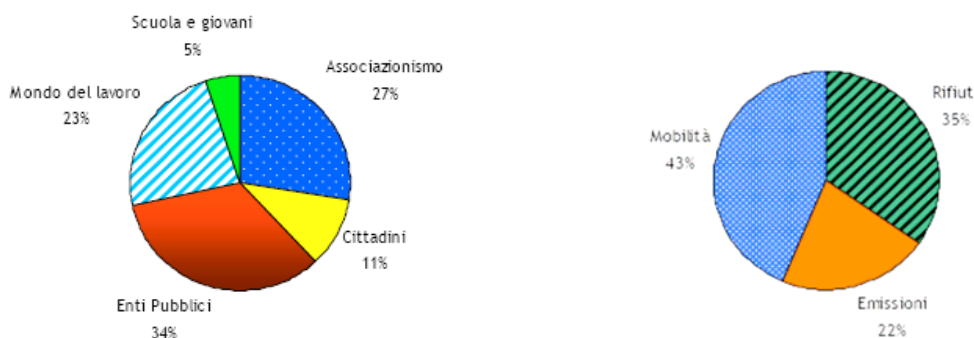
La metodologia di lavoro prevede l'uso di tecniche di facilitazione alla partecipazione, tale da rendere partecipi tutti gli attori e consentire l'espressione delle azioni, intese quali progetti concreti, realizzabili, con risultati misurabili. La prima fase del processo si è conclusa con i lavori dei sei Workshop d'Area, che hanno visto gli aderenti al Forum lavorare sulla definizione dell'elenco di azioni riguardanti i tre temi individuati. Nel secondo incontro plenario, che ha avuto luogo il 15 marzo 2006, le azioni emerse dal Forum unitamente a quelle pervenute tramite le *cartoline*, cartacee e telematiche, formulate nelle tre aree e sui tre temi, sono state sottoposte a giudizio, confrontando le similitudini ed attribuendo la priorità temporale riguardo alla realizzazione concreta dei progetti.

<sup>58</sup> <http://news.comune.fi.it/agenda21areafiorentina/>

<sup>59</sup> Piano d'Azione Locale – Agenda 21 dell'Area Fiorentina

Hanno aderito al processo, quali portatori di interesse, 226 soggetti e sono state registrate complessivamente 391 presenze, con partecipanti che hanno preso parte a più di un incontro. Le adesioni sono rappresentative degli enti pubblici, presenti con la percentuale maggiore (34%), dell'associazionismo (27%), del mondo del lavoro (23%), della scuola. (Fig. 5a)

Fig.5 a-b. Distribuzione dei partecipanti ai workshop per categorie di interesse(5 a) e per gruppi tematici (5 b).

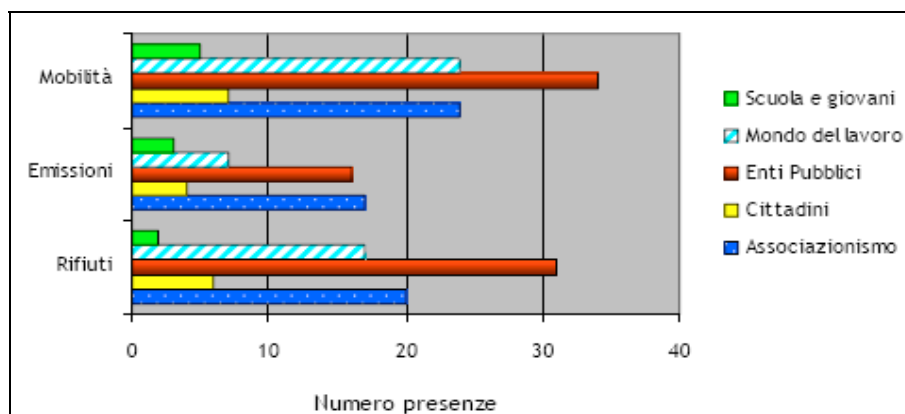


Fonte: Piano d'Azione Locale – Agenda 21 dell'Area Fiorentina

La partecipazione distinta per Comuni costituenti l'Area Fiorentina ha registrato una buona adesione da parte dei Comuni di Firenze e Campi Bisenzio, minore nei Comuni di Fiesole, Signa e Calenzano, evidenziando l'adesione agli incontri di tutte le tre aree, in qualità di attori trasversali, delle persone residenti nel Comune di Firenze. L'Area 3, composta dai Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole e Firenze registra la maggiore presenza ai workshop, con il 40%, seguita dall'Area 1, Comuni di Calenzano, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino, con il 27% , infine l'Area 2, Comuni di Lastra a Signa, Scandicci e Signa, con il 15%; il 18% di presenze riguardano gli attori trasversali. La partecipazione distinta per gruppi tematici registra la maggiore adesione sul tema della Mobilità, con il 43% di presenze, seguita dal 35% relativa al tema dei Rifiuti, ed il 22% riferita al tema delle emissioni. (Fig. 5b)

La categoria degli Enti Pubblici risulta quella maggiormente rappresentata nelle tre aree tematiche, segue l'associazionismo, con una buona partecipazione in tutti i gruppi tematici ed il mondo del lavoro, presente soprattutto nel gruppo relativo alla Mobilità. (Fig. 6)

Fig. 6. Distribuzione dei partecipanti per categoria d'appartenenza e gruppo di lavoro.



Fonte: Piano d'Azione Locale – Agenda 21 dell'Area Fiorentina

## 7.4 Piano di Azione Locale: risultati del processo partecipativo

Il Piano di Azione Locale risulta strutturato in tre sezioni relativi ai temi affrontati, ognuna costituita da sei sottosezioni, quattro delle quali contengono le azioni relative agli obiettivi strategici di miglioramento formulati nell'ambito del primo incontro plenario del Forum, emerse sia dai workshop d'Area sia dalle cartoline, alla quinta sottosezione appartengono le azioni proposte

mediante cartoline relative agli obiettivi non decisi dal Forum, la sesta contiene le azioni che sono in parte già state realizzate o sono in corso d'opera o risultano all'interno degli strumenti di pianificazione esistenti.

Il documento riporta tutte le azioni, raggruppate per ambiti tematici, contrassegnate da un codice, dal grado di priorità espresso in termini di urgenza di attuazione, dalle aree che hanno segnalato l'azione, dai soggetti da coinvolgere, dal numero di cartoline pervenute associate all'azione considerata, dal riferimento ad altri obiettivi o azioni presenti nel Piano d'Azione, dal riferimento agli indicatori utilizzati nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità (RSAS). Sono inoltre distinte in azioni trasversali, se coinvolgenti tutti i comuni dell'Area e in "azioni d'Area" se espresse da singole aree. Sono stati presentati 76 progetti riguardanti le aree comuni e 26 progetti destinati alle aree locali. Il numero di azioni proposte risulta pari a 102, con la percentuale maggiore (39%) relativa al gruppo tematico Rifiuti, la percentuale del 34% espressa dal gruppo Mobilità ed il 27% relativo al gruppo Emissioni. E' interessante rilevare che in tutti i gruppi tematici la maggioranza di azioni risultano a valenza trasversale, riferite al territorio dell'Area omogenea, vissuta quindi come area comune di intervento.

Le azioni del Piano sono state lette e classificate in relazione ai dieci temi fondamentali della Carta degli impegni di Aalborg<sup>60</sup> che assumono sempre più spesso il ruolo di codice di struttura per leggere e verificare l'entità e la completezza delle azioni e dei progetti intrapresi. Nelle relazioni ottenute tra le azioni del Piano d'Azione e gli Aalborg Commitments risultano evidenti le maggiori densità delle azioni espresse dai temi che assumono carattere prioritario, insieme alle assenze di alcuni argomenti da affrontare in fasi successive.

## **7.5 Risultati e prospettive**

Il processo di Agenda 21 dell'Area Fiorentina ha proposto quale proprio ruolo primario quello di strumento di ascolto e sede di dialogo e confronto tra i diversi soggetti del territorio che si è costituito area omogenea, riconoscendo in questa dimensione la misura ideale per trattare e condividere i temi ambientali, raccogliendo le necessità e le proposte costruttive dei partecipanti.

I lavori del Forum si sono focalizzati sui temi specifici riguardanti la mobilità, le emissioni ed i rifiuti, correlati alle criticità evidenziate dal Piano Regionale d'Azione Ambientale, attivando un percorso parallelo, avviato dalle fasi iniziali del processo, tra le azioni da individuare e le aree territoriali, attraverso la distinzione tra azioni destinate all'intera area omogenea e azioni rivolte al singolo comune. La struttura del Processo assume quindi caratteristiche di area metropolitana, costruita e perseguita attraverso momenti di condivisione dei temi ambientali, utilizzando quale strumento principale il percorso di Agenda 21. I valori di sostenibilità sono stati assunti quale occasione per la costruzione di progetti e la realizzazione concreta di azioni, in vari momenti del percorso, dalla costituzione dell'associazione di comuni, ai momenti formativi del personale interno alle amministrazioni coinvolte, al coinvolgimento degli attori del territorio.

Carattere d'identificazione delle esperienze dei processi di Agenda 21 è la modalità di dialogo instaurata con gli strumenti di pianificazione territoriali e di settore, attraverso la possibilità di offrire i contributi emersi dal lavoro del Forum, fortemente caratterizzato dalla partecipazione attiva di una comunità che esprime competenze ed espressioni variegate. L'Agenda 21 dell'Area Fiorentina ha attivato connessioni e forme di dialogo con il Piano Strategico ed il Piano Strutturale, per perseguire momenti di integrazione, offrire il contributo del proprio percorso partecipato e rafforzare l'identità del Piano di Azione prodotto, consentendo maggiori occasioni di attuazione. Molti progetti emersi dal Piano di Azione Locale sono risultati essere già inseriti in altri strumenti di pianificazione, senza che ci sia stata reciproca conoscenza, evidenziando la necessità di connessione tra i vari strumenti che trattano i temi ambientali, per individuare le distinzioni e le

---

<sup>60</sup> Aalborg Commitments: impegni da sottoscrivere pensati per dare maggiore incisività alle azioni di sostenibilità locale ed ai processi di Agenda 21 Locale, progettati quale strumento flessibile ed adattabile alle singole realtà locali, con l'obiettivo di infondere maggiore consapevolezza negli Enti Locali al fine di promuovere politiche integrate di sviluppo sostenibile.

similitudini, come la diffusione dei processi partecipativi che assicurano il coinvolgimento della comunità, e per riportare coerenza e visione unitaria all'azione ambientale.

La partecipazione dell'area urbana di Firenze al progetto Europeo "*South EU Urban Enviplans*"<sup>61</sup>, quale sede di sperimentazione per lo sviluppo dei Piani di Gestione dell'Ambiente Urbano, strumento di pianificazione ambientale integrata, promosso dalla Strategia Tematica sull'Ambiente Urbano<sup>62</sup>, ha inoltre consentito di identificare nell'esperienza di Agenda 21 dell'Area Fiorentina un riferimento ed un contributo alla definizione dei Piani di Gestione<sup>63</sup>. L'adozione del Piano di Gestione ambientale, presente in varie espressioni in alcuni paesi europei e ancora con identità da definire nel nostro, si propone quale risposta all'esigenza di una trattazione organica del complesso sistema di politiche ambientali ed all'incomunicabilità dei piani. Nel percorso di sperimentazione attuato in seno al progetto *Enviplans*, Agenda 21 dell'Area fiorentina si è rivelata quale valida opportunità di affrontare i temi ambientali di area vasta, con la capacità di definire rapporti di collaborazione con gli strumenti di pianificazione territoriale e con la costruzione di un Piano di Azione Locale che offre spunti e riferimenti alla definizione del Piano di Gestione dell'ambiente.

I nove Comuni costituenti l'Area Fiorentina hanno espresso l'intenzione di proseguire il percorso intrapreso, garantendo l'attuazione delle azioni previste dal Piano d'Azione e la verifica dei progetti. Presentato il Piano d'Azione Locale relativo alle tre tematiche affrontate i lavori del Forum prevedono tavoli di incontro su ulteriori argomenti, quali l'energia, la qualità urbana, i servizi e l'intenzione di avviare progetti innovativi relativi allo sviluppo sostenibile sul territorio, con il coinvolgimento dei portatori di interessi. Quali momenti di sviluppo del processo sono stati individuati gli ambiti relativi al bilancio e alla contabilità ambientale, da correlare agli Aalborg Commitments e da costruire in collaborazione con il personale degli Enti Locali, unitamente alla revisione con cadenza biennale della Relazione sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità.

---

<sup>61</sup> [www.enviplans.net](http://www.enviplans.net)

<sup>62</sup> Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo relativa ad una Strategia tematica sull'ambiente urbano. Bruxelles, 11.1.2006. COM(2005)718 definitivo

<sup>63</sup> Cfr. M. Berrini, L. Bono, F. Lenzerini, E. Nora. Il progetto Enviplans: linee guida per l'implementazione di piani di gestione dell'ambiente urbano, III Rapporto APAT Qualità dell'ambiente urbano, ed. 2006

## **RISULTATI DEL MONITORAGGIO SULLE FASI DI ATTUAZIONE DI PROCESSI DI AGENDA 21 LOCALE**

**R. Silvaggio**

(APAT – Dipartimento Stato dell’Ambiente e Metrologia Ambientale, Servizio Aree Urbane, Settore Strumenti di Pianificazione Locale)

Le esperienze di Agenda 21 Locale attivate in Italia confermano lo strumento di partecipazione nei temi della sostenibilità da parte degli Enti Locali quale percorso coerente, dalla struttura consolidata, capace di duttilità nei confronti di differenti contesti, nel quale confluiscono le tematiche caratterizzanti il territorio e dal quale prendono sviluppo iniziative nei differenti ambiti della sostenibilità. Risultano altrettanto evidenti i limiti riscontrati, soprattutto nelle esperienze delle città di dimensioni maggiori e la caratteristica di flessibilità che distingue lo strumento di programmazione risulta anche spesso causa, data la estrema varietà dei processi, di una frammentazione delle azioni e di una parcellizzazione dei progetti.

Il massimo numero dei processi avviati si è verificato nel biennio 2000-2002, cui è seguito un andamento decrescente negli anni successivi. Attualmente si registra una maturazione nelle fasi di attuazione: nel 75% dei casi censiti nell’indagine condotta dal Coordinamento Agende 21 Locali Italiane<sup>64</sup> risultano costituiti i Forum ed attivati i processi di partecipazione e all’interno di tale percentuale il 54% ha definito o sta concludendo la redazione del Piano di Azione, il 31% ne sta curando l’attuazione ed il 14% ha avviato attività di monitoraggio dei risultati. Lo sviluppo e la realizzazione delle successive fasi del percorso richiama l’attenzione sulle attività di monitoraggio e di verifica, tali da consentire una lettura organica delle esperienze condotte, individuando le caratteristiche predominanti e le singolarità espresse.

L’attività di monitoraggio intrapresa dal Gruppo di Lavoro Tematico di APAT<sup>65</sup> prende avvio da tali esigenze e si sviluppa nella partecipazione agli incontri dei Forum e delle Sessioni Tematiche e nei colloqui con i responsabili del processo. Osservare e riportare le esperienze condotte individuando, con il coinvolgimento dei proponenti, le identità dei processi avviati, con i differenti aspetti connessi alle istanze etiche ed all’assunzione dei valori di sostenibilità, alle espressioni delle problematiche del territorio, alle comunità costituenti il forum, alle modalità operative dei percorsi, all’individuazione delle azioni, risulta occasione di un’analisi condivisa dei percorsi. Assume carattere prioritario l’individuazione di adeguati indicatori finalizzati ad una attività di autovalutazione necessaria per il proseguimento del processo e risultano fondamentali i dialoghi che Agenda 21 è capace di instaurare con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, che a diversa scala e in modi differenti si occupano di temi ambientali, offrendo il contributo del percorso di programmazione partecipata espresso dalla comunità.

I risultati del monitoraggio qui riportati riguardano le attività svolte all’interno dei processi di Agenda 21 locale della Provincia di Roma e di Agenda 21 locale della città di Firenze e dei comuni dell’Area Fiorentina. Sono entrambe esperienze di area vasta, sostenute e costruite dalle Amministrazioni proponenti<sup>66</sup>. Entrambe propongono percorsi validi e differenti, come nella scelta dei temi, affrontati in forma ampia ed estesa nella prima fase ed appartenenti ai differenti campi della sostenibilità nel caso della Provincia di Roma, presenti in forma mirata, coincidenti con le criticità ambientali evidenziate nel Piano regionale d’Azione Ambientale 2004-2006, nel processo di Agenda 21 dell’Area Fiorentina. Le esperienze sono in fasi differenti del percorso: la Provincia di Roma ha avviato il Forum a dicembre 2006 e sono in pieno svolgimento le attività dei Gruppi di Lavoro sulle Tematiche affrontate, mentre l’Area Fiorentina ha aperto i lavori del Forum a settembre 2005 ed ha presentato il Piano di Azione Locale ed il Rapporto sullo Stato dell’Ambiente

<sup>64</sup> Indagine 2006 sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 Locale in Italia, realizzata da Segreteria Nazionale Coordinamento Agende 21 Locali Italiane. [www.a21italy.it](http://www.a21italy.it)

<sup>65</sup> Il Gruppo di lavoro Tematico AG21 Locale di APAT, costituito dall’arch. P. Lucci e dall’arch. R. Silvaggio, svolge l’attività all’interno del Settore “Strumenti di Pianificazione Locale”

<sup>66</sup> La Provincia di Roma e l’Associazione tra i nove comuni dell’Area Fiorentina costituita dai Comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino, Scandicci e Signa.

e la Sostenibilità a maggio 2006 e si prepara alle fasi di attuazione e di proposizione dei risultati raggiunti quale contributo agli altri strumenti di piani e programmi istituzionali.

## **6 Agenda 21 locale della Provincia di Roma. Monitoraggio delle fasi di attuazione**

### **6.1 Il Forum. Le Tematiche**

Il primo incontro del Forum Permanente<sup>67</sup> si è svolto il 16 dicembre 2005, con la partecipazione delle organizzazioni e dei soggetti portatori di interesse, rappresentativi delle istanze del complesso ed esteso territorio provinciale<sup>68</sup>, i quali hanno discusso la struttura del percorso intrapreso dall'Amministrazione della Provincia di Roma, condividendone finalità e modalità operative. Le adesioni al Forum risultano 384, mentre 645 sono stati i Soggetti entrati in contatto, con percentuale di adesioni avvenuta prima o durante il primo incontro pari al 79%. La maggiore percentuale di adesione è riferita alle associazioni ambientaliste, confermando la situazione nazionale, seguono gli enti di formazione e di ricerca, i comuni della provincia e le associazioni di categoria, ben rappresentate le istituzioni locali, mentre adesioni minori si riscontrano negli ambiti della scuola e dei mezzi di comunicazione.

Compiti delle sessioni plenarie del Forum e delle riunioni dei quattro Gruppi di Lavoro formati, definiti dal Regolamento del Forum saranno:

- la definizione di uno *Scenario di Futuro Sostenibile* riguardante il territorio provinciale, capace di disegnare una visione ampia ed unitaria attraverso l'impegno alla realizzazione delle azioni proposte;
- la redazione del *Quadro Diagnostico Locale*, nel quale saranno individuate le criticità del territorio, quale supporto per la definizione degli obiettivi prioritari;
- la definizione ed approvazione del *Piano di Azione Locale*, nel quale sono contenute le singole azioni che gli attori del Forum, pubblici e privati, hanno deciso di condividere ed attuare nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità proposti;
- la costruzione di un *Sistema di Indicatori di monitoraggio* per effettuare momenti di verifica e valutare l'apporto di azioni correttive.

Sulla base delle adesioni e dei contributi presentati nel Primo Forum Plenario sono stati formati quattro gruppi di lavoro, costituiti da circa 60 persone, relativi alle Aree Tematiche: *Politiche per i beni comuni; Ambiente urbano e territorio dell'abitare; Economie locali sostenibili; Politiche per il benessere ed il miglioramento delle capacità umane.*

Ogni gruppo di lavoro designerà le azioni relative alle diverse Aree Tematiche, finalizzate alla costruzione del Piano di Azione Locale, correlati alla Carta di Aalborg, che diviene struttura di riferimento. Gli argomenti affrontati sono caratterizzati da una dimensione di ampio respiro, molto estesa, appartenenti agli ambiti ambientali e territoriali, all'ambito relativo all'economia locale sostenibile, agli aspetti sociali.

La metodologia di lavoro adottata nelle riunioni delle Sessioni Tematiche prevede l'individuazione di punti tematici, di argomenti emersi attraverso la libera associazione di idee, capaci di definire una interpretazione sistemica dei problemi, tali da redigere mappe concettuali di azioni condivise, offrendo la possibilità di operare con gruppi di lavoro eterogenei, evitando nella prima fase la selezione per categorie di esperti. Il percorso intrapreso è relativo ad una realtà territoriale e comunitaria di area vasta, all'interno del quale occorre far emergere i differenti aspetti e le diverse esigenze delle realtà presenti, consentendo l'attiva partecipazione degli attori del Forum.

Le prime analisi sui contributi presentati relativi alle Aree Tematiche riportano una diffusa e condivisa richiesta di maggiore informazione, da attuare attraverso corsi di formazione ed educazione ai vari livelli ed in modo capillare. Attenzione primaria è rivolta nei confronti della Pianificazione Territoriale e della tematica relativa a Parchi e Riserve naturali. Seguono argomenti

---

<sup>67</sup> I contenuti del paragrafo si avvalgono dei contributi avuti negli incontri con la d.ssa Francesca Marino responsabile dell'Ufficio Sviluppo Sostenibile e con l'ing. Sara Del Gobbo responsabile della Segreteria Tecnica A21L, che hanno fornito la loro collaborazione, unitamente ai documenti ed ai dati necessari alla redazione del presente testo.

<sup>68</sup> Cfr. P.Lucci, I risultati della Survey nella Provincia di Roma, III Rapporto APAT Qualità dell'ambiente urbano, edizione 2006



attinenti i temi dell'Energia, della produzione e gestione dei Rifiuti, della Ricerca nel campo ambientale, della Partecipazione nei processi decisionali. Nei lavori del secondo incontro del Forum Plenario avvenuto a luglio sono stati discussi ed individuati gli obiettivi prioritari per la costruzione delle mappe tematiche e l'avvio della redazione del Piano d'Azione Locale, fissata a settembre 2006. Stabilite le connessioni e definita la gerarchia delle azioni per le Aree Tematiche considerate sarà possibile descrivere uno scenario condiviso sui temi in oggetto.

## **6.2 Risultati e prospettive**

Il percorso di Agenda 21 Locale avviato dall'Amministrazione della Provincia di Roma per il perseguimento di obiettivi in tema di sostenibilità presenta caratteristiche progettuali di area vasta, sia per l'estensione e la complessità del contesto territoriale, sia per i temi affrontati. La dimensione del coinvolgimento della comunità è ampia, con una buona distribuzione delle diverse categorie rappresentate. I primi risultati del confronto avviato in seno al Forum indicano una richiesta di maggior informazione ed un interesse predominante nei confronti dei temi della pianificazione territoriale, vista quale strumento prioritario capace di offrire risposte adeguate ai problemi affrontati e nei confronti delle riserve naturali, una presenza importante nel territorio provinciale per numero di aree protette e per estensione (20,9%). Le forme di dialogo che l'esperienza di Agenda 21 riesce ad instaurare con le realtà di pianificazione territoriale e di settore assumono un ruolo fondamentale. Le esperienze di pianificazione consolidate ed attive sul territorio che alle diverse scale e con differenti obiettivi trattano temi ambientali disegnano un sistema complesso, con il quale i processi di Agenda 21 devono attivare schemi di colloquio, condividendone i risultati. Con tale finalità Agenda 21 Locale della Provincia di Roma sta tentando di definire modalità opportune affinché il lavoro svolto durante il percorso possa proporsi quale contributo, nella consapevolezza delle difficoltà presenti, per la condivisione dei temi comuni trattati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e nel Piano Energetico Provinciale. Tra le iniziative inserite nel percorso è stato portato a compimento il Bando 2004/2005 per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di Agende 21 Locali con l'individuazione della graduatoria ed è stata avviata la redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente, per la definizione del quadro diagnostico del territorio.

Le difficoltà riscontrate sono riconducibili alla dimensione vasta del progetto ed alla conseguente complessità di gestione del processo, che vede il coinvolgimento di numerosi soggetti. Gli ostacoli organizzativi e di coordinamento del personale sono stati affrontati attraverso la creazione della struttura "*cabina di regia*", articolata in Gruppi di Lavoro, garantendo la partecipazione dei diversi Dipartimenti ed Uffici dell'Amministrazione. In questa fase i Gruppi di Lavoro si stanno soffermando sulla definizione degli obiettivi e sulle azioni, successivamente l'attenzione sarà rivolta alle differenti aree territoriali ed alle locali esigenze espresse.

## **7 Agenda 21 locale della città di Firenze e dei comuni dell'Area Fiorentina. Monitoraggio delle fasi di attuazione**

### **7.1 Il percorso**

L'esperienza del Processo di Agenda 21<sup>69</sup> dell'Area Fiorentina<sup>70</sup>, ha preso avvio nel novembre 2004, attraverso la partecipazione ad un bando specifico emanato dalla Regione Toscana. La volontà di cooperazione tra i Comuni era stata formalizzata nel 2002 con la firma di un protocollo di intesa e consolidata nel 2003 con l'istituzione dell'Area Omogenea. Nel 2002 era stato avviato un percorso di politica ambientale sostenibile finalizzato al governo del territorio, tramite il progetto *START*, che annoverava tra i propri obiettivi la ricerca di un insieme di indicatori ambientali che

---

<sup>69</sup> I contenuti del paragrafo si avvalgono dei contributi avuti negli incontri con il dr C.Del Lungo, Assessore all'Ambiente del Comune di Firenze e con l'arch. R.Pozzi, Responsabile dell'Ufficio Città Sostenibile, Comune di Firenze, che hanno fornito la loro collaborazione, unitamente ai documenti ed ai dati necessari alla redazione del presente testo.  
<http://news.comune.fi.it/agenda21areafiorentina/>

<sup>70</sup> L'Area Fiorentina è costituita dai Comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino, Scandicci e Signa, che gravitano nelle aree di Firenze, Prato e Pistoia.

hanno dato luogo al Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2004 dell'Area Omogenea, all'attività preparatoria per la redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità 2006, pubblicato nell'aprile dell'anno in corso e all'avviamento del processo di Agenda 21. La firma del nuovo protocollo d'intesa avvenuta nel 2004, con l'inclusione del comune di Fiesole, ha rafforzato l'Associazione dell'Area Omogenea, denominata "Area Fiorentina – Agenda21"<sup>71</sup>. Sono stati quindi sviluppati tre percorsi paralleli, tra loro complementari, riguardanti l'istituzione del Forum di Agenda 21 per la redazione del Piano di Azione Locale relativo a temi specifici, la redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità con l'aggiornamento dei dati e l'inclusione dei temi sociali ed economici, l'avvio di attività di formazione in materia di contabilità ambientale, destinata al personale delle amministrazioni.<sup>72</sup>

L'esperienza dell'Area Fiorentina appartiene alla dimensione di area metropolitana, espressa attraverso una richiesta esplicita di partecipazione e confronto per una condivisione dei temi ambientali che divengono parte strutturale dell'area omogenea identificata. Obiettivo del progetto è realizzare azioni capaci di rendere maggiormente incisive le politiche ed i programmi finalizzati alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, basandosi su istanze etiche condivise. Agenda 21 si configura quale esperienza trasversale nei confronti dei Comuni interessati, finalizzata a risolvere in modo organico ed integrato specifiche criticità del territorio, individuate dal Piano Regionale di Azione Ambientale 2004-2006, riguardante:

*"Area Fiorentina: rispetto valori limite qualità dell'aria ambiente – riduzione popolazione esposta a livelli di rumore superiore ai limiti – prevenire e minimizzare la produzione di rifiuti"*<sup>73</sup>.

Tali richieste sono divenute i settori tematici affrontati nel Forum, i cui lavori, aperti a settembre 2005, si sono conclusi con la redazione del Piano di Azione Locale, avvenuta a maggio 2006<sup>74</sup>.

## **7.2 La Relazione sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità dell'Area Fiorentina**

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità dell'Area Fiorentina, pubblicato nell'aprile 2006<sup>75</sup> è uno dei risultati del progetto "Attivazione dell'Agenda 21 dell'Area Fiorentina", frutto dell'impegno assunto da parte dei Comuni relativo all'aggiornamento dei dati del primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, nell'ambito del progetto START, edito nel 2004. Il Rapporto costituisce uno strumento informativo e di verifica delle politiche ambientali attuate e un riferimento per i programmi futuri dei nove Comuni. Rappresenta inoltre uno degli strumenti di costruzione e costituzione della Città Metropolitana, dimensione ritenuta necessaria per affrontare temi ambientali quali i rifiuti, la mobilità, l'inquinamento. L'edizione registra, oltre all'aggiornamento dei dati presenti nel precedente Rapporto 2004, anche l'ampliamento degli argomenti con l'inclusione dei temi sociali ed economici per una lettura completa ed unitaria delle componenti della sostenibilità.

Oggetto dell'analisi è l'Area Fiorentina, con una popolazione complessiva di circa 600.000 abitanti, che presenta quali principali criticità ambientali, identificate dal Piano di Azione Ambientale 2004-2006, quelle relative all'inquinamento atmosferico, all'inquinamento acustico, alla gestione dei rifiuti, alla gestione delle acque e all'impatto delle grandi opere connesse ai sistemi di mobilità. Il Rapporto si sviluppa attraverso le fasi dedicate all'analisi dei precedenti rapporti redatti relativi

---

<sup>71</sup> Sono stati attribuiti in particolare i compiti di: "promuovere la cooperazione politica e tecnica tra Enti per coordinare sia i processi di Agenda 21 che le politiche di sviluppo sostenibile.....di partecipare ogni Amministrazione con proprie risorse umane, economiche e strumentali alla realizzazione di progetti comuni finalizzati allo sviluppo sostenibile.....di fissare scadenze annuali che servano a fare il punto delle politiche e dei programmi singoli o comuni..."<sup>71</sup>.

<sup>72</sup> Le fasi preparatorie al processo relative alle attività di formazione ed ai progetti attivati per favorire il contesto ideale, i lavori di apertura del Forum avvenuta a settembre 2005 ed i primi risultati raggiunti e le criticità emerse sono stati trattati nel contributo *Survey sullo stato di attuazione delle Agende 21 Locali*, redatto da P.Lucci nel II Rapporto APAT Qualità dell'ambiente urbano. Saranno qui presentati gli sviluppi del processo che ha visto la conclusione dei lavori del Forum e la redazione del Piano di Azione Locale, unitamente alla pubblicazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità dell'Area Fiorentina.

<sup>73</sup> Bando per il cofinanziamento di programmi di attivazione e di attuazione di Agende 21 Locali. Anno 2004. Associazione "Area Fiorentina – Agenda 21". Descrizione Tecnica

<sup>74</sup> Il coordinamento delle attività del processo è curato dall'Ufficio Città Sostenibile, presso l'Assessorato all'Ambiente, Parchi, Verde Urbano e Agricoltura del Comune di Firenze.

<sup>75</sup> Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità dell'Area Fiorentina. Ambiente Italia – Istituto di Ricerche, Milano, Aprile 2006

all'Area Fiorentina, all'individuazione del sistema di indicatori, alla raccolta dei dati richiesti, alla condivisione con i referenti comunali delle scelte attuate relative alla struttura ed ai contenuti ed alla creazione del database. La struttura del Rapporto prevede l'adozione di indicatori capaci di restituire la dimensione quantitativa dei tre ambiti della sostenibilità: l'aspetto sociale, economico ed ambientale. Una prima parte è dedicata all'inquadramento socio-economico e successivamente sono presentate le componenti ambientali e le attività umane lette quali sistemi di pressioni.

Gli indicatori adottati sono distinti secondo la classificazione *Determinante- Pressione- Stato- Impatto-Risposta* e sono correlati agli Aalborg Commitments, definendo attraverso le assenze o le distanze gli elementi di criticità o evidenziando i risultati raggiunti. La situazione registrata dal Rapporto è definita complessa, ma senza elementi tali da delineare emergenze. L'Area è densamente popolata, con la maggiore concentrazione nei comuni della piana e con la presenza importante di vaste aree naturali da tutelare. La dimensione di sostenibilità nel sistema economico, prevalentemente manifatturiero e commerciale, con una crescita nelle attività professionali e nelle costruzioni, non risulta prevalente e non è pienamente utilizzata quale fattore di competizione, nonostante la richiesta da parte del mercato di prodotti sostenibili e le politiche proposte dagli enti locali. L'agricoltura registra comunque una tenuta grazie all'apporto del biologico e delle strutture agrituristiche, che definiscono un circuito in espansione che si accosta ai percorsi turistici culturali, artistici e naturalistici consolidati. Per quanto riguarda la qualità urbana l'inquinamento atmosferico ha fatto registrare dati di miglioramento rispetto l'anno precedente, anche se il numero di fenomeni acuti è elevato. Meno documentata la situazione relativa all'inquinamento acustico, con circa  $\frac{3}{4}$  della popolazione sottoposti a livelli di rumore superiori ai limiti fissati. Il connesso sistema della mobilità ha visto un miglioramento dell'offerta del trasporto pubblico, anche se l'uso del mezzo privato risulta predominante.

### 7.3 Il Forum. Le Tematiche

Le tematiche affrontate nel Forum sono identificate con le criticità ambientali evidenziate nel Piano Regionale d'Azione Ambientale 2004-2006, riguardanti la mobilità, le emissioni ed i rifiuti, temi insistenti sul territorio dell'Area fiorentina, presenti a scala vasta, che necessitano di una condivisione degli obiettivi ottenuta attraverso momenti di confronto vissuti a livello locale, con la partecipazione dei cittadini. La struttura del Forum è stata articolata in sessioni decentrate sul territorio, per consentire la maggiore partecipazione dei cittadini ed evitare il fenomeno di estraneazione di alcuni soggetti, con incontri nelle tre aree individuate dai nove Comuni<sup>76</sup>. L'attività di coinvolgimento ha individuato nelle *cartoline*, in formato cartaceo e telematico, uno strumento idoneo a rendere partecipi coloro i quali non potevano prendere parte agli incontri del Forum.

I lavori hanno avuto avvio con il convegno di presentazione del processo, avvenuto il 28 settembre 2005 mentre il primo degli incontri operativi del Forum ha avuto luogo il 19 ottobre 2005, all'interno del quale si è dato luogo all'individuazione degli *obiettivi strategici di miglioramento*, intesi quali risultati *“di ampio respiro e di strategica importanza che si vuole raggiungere e che si può declinare in più azioni, dalle quali si distingue perché meno tangibile”*<sup>77</sup>.

Obiettivo prioritario è la definizione del Piano di Azione Locale, presentato quale strumento di supporto per le amministrazioni dei nove comuni alle quali sarà consegnato, strumento volontario di attuazione delle azioni prescelte destinato agli amministratori ed a tutti coloro i quali decidano di impegnarsi affinché le azioni del Piano diventino concrete. Successivamente, all'interno dei workshop d'area, i quattro obiettivi strategici di miglioramento individuati sono stati articolati in *azioni concrete*, distinte in *azioni locali*, relative al territorio dei Comuni dell'Area di appartenenza ed in *azioni trasversali*, riferite all'intero territorio dell'Area Fiorentina. Hanno aderito al processo, quali portatori di interesse, 226 soggetti e sono state registrate complessivamente 391 presenze, con partecipanti che hanno preso parte a più di un incontro. Le adesioni sono rappresentative degli enti

---

<sup>76</sup> l'Area 1 comprende i Comuni di Calenzano, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino, l'Area 2 i Comuni di Lastra a Signa, Scandicci e Signa, l'Area 3 è costituita dai Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole e Firenze.

<sup>77</sup> Piano d'Azione Locale – Agenda 21 dell'Area Fiorentina

pubblici, presenti con la percentuale maggiore (34%), dell'associazionismo (27%), del mondo del lavoro (23%), della scuola. La partecipazione distinta per gruppi tematici registra la maggiore adesione sul tema della Mobilità, con il 43% di presenze, seguita dal 35% relativa al tema dei Rifiuti, ed il 22% riferita al tema delle emissioni. La categoria degli Enti Pubblici risulta quella maggiormente rappresentata nelle tre aree tematiche, segue l'associazionismo, con una buona partecipazione in tutti i gruppi tematici ed il mondo del lavoro, presente soprattutto nel gruppo relativo alla Mobilità.

#### **7.4 Piano di Azione Locale: risultati del processo partecipativo**

Il documento riporta tutte le azioni, raggruppate per ambiti tematici, contrassegnate da un codice, dal grado di priorità espresso in termini di urgenza di attuazione, dalle aree che hanno segnalato l'azione, dai soggetti da coinvolgere, dal numero di cartoline pervenute associate all'azione considerata, dal riferimento ad altri obiettivi o azioni presenti nel Piano d'Azione, dal riferimento agli indicatori utilizzati nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità (RSAS). Sono inoltre distinte in azioni trasversali, se coinvolgenti tutti i comuni dell'Area e in "azioni d'Area" se espresse da singole aree. Sono stati presentati 76 progetti riguardanti le aree comuni e 26 progetti destinati alle aree locali. Il numero di azioni proposte risulta pari a 102, con la percentuale maggiore (39%) relativa al gruppo tematico Rifiuti, la percentuale del 34% espressa dal gruppo Mobilità ed il 27% relativo al gruppo Emissioni. E' interessante rilevare che in tutti i gruppi tematici la maggioranza di azioni risultano a valenza trasversale, riferite al territorio dell'Area omogenea, vissuta quindi come area comune di intervento. Le azioni del Piano sono state lette e classificate in relazione ai dieci temi fondamentali della Carta degli impegni di Aalborg<sup>78</sup> che assumono sempre più spesso il ruolo di codice di struttura per leggere e verificare l'entità e la completezza delle azioni e dei progetti intrapresi. Nelle relazioni ottenute tra le azioni del Piano d'Azione e gli Aalborg Commitments risultano evidenti le maggiori densità delle azioni espresse dai temi che assumono carattere prioritario, insieme alle assenze di alcuni argomenti da affrontare in fasi successive.

#### **7.5 Risultati e prospettive**

Il processo di Agenda 21 dell'Area Fiorentina si è posto quale strumento di ascolto e sede di dialogo tra i diversi soggetti del territorio che si è costituito area omogenea, riconoscendo in questa dimensione la misura ideale per trattare e condividere i temi ambientali, raccogliendo le necessità e le proposte costruttive dei partecipanti.

I lavori del Forum si sono focalizzati sui temi specifici riguardanti la mobilità, le emissioni ed i rifiuti, correlati alle criticità evidenziate dal Piano Regionale d'Azione Ambientale, attivando un percorso parallelo tra le azioni da individuare e le aree territoriali, attraverso la distinzione tra azioni destinate all'intera area omogenea e azioni rivolte al singolo comune. La struttura del Processo assume quindi caratteristiche di area metropolitana, costruita e perseguita attraverso momenti di condivisione dei temi ambientali, utilizzando quale strumento principale il percorso di Agenda 21.

I valori di sostenibilità sono stati assunti quale occasione per la costruzione di progetti e la realizzazione concreta di azioni, in vari momenti del percorso, dalla costituzione dell'associazione di comuni, ai momenti formativi del personale interno alle amministrazioni coinvolte, al coinvolgimento degli attori del territorio.

Carattere d'identificazione delle esperienze dei processi di Agenda 21 è la modalità di dialogo instaurata con gli strumenti di pianificazione territoriali e di settore, attraverso la possibilità di offrire i contributi emersi dal lavoro del Forum, fortemente caratterizzato dalla partecipazione attiva di una comunità che esprime competenze ed espressioni variegata. L'Agenda 21 dell'Area Fiorentina ha attivato connessioni e forme di dialogo con il Piano Strategico ed il Piano Strutturale,

---

<sup>78</sup> Aalborg Commitments: impegni da sottoscrivere pensati per dare maggiore incisività alle azioni di sostenibilità locale ed ai processi di Agenda 21 Locale, progettati quale strumento flessibile ed adattabile alle singole realtà locali, con l'obiettivo di infondere maggiore consapevolezza negli Enti Locali al fine di promuovere politiche integrate di sviluppo sostenibile.

per perseguire momenti di integrazione, offrire il contributo del proprio percorso partecipato e rafforzare l'identità del Piano di Azione prodotto, consentendo maggiori occasioni di attuazione. Molti progetti emersi dal Piano di Azione Locale sono risultati essere già inseriti in altri strumenti di pianificazione, senza che ci sia stata reciproca conoscenza, evidenziando la necessità di connessione tra i vari strumenti che trattano i temi ambientali, per individuare le distinzioni e le similitudini, come la diffusione dei processi partecipativi che assicurano il coinvolgimento della comunità, e per riportare coerenza e visione unitaria all'azione ambientale.

La partecipazione dell'area urbana di Firenze al progetto Europeo "*South EU Urban Enviplans*"<sup>79</sup>, quale sede di sperimentazione per lo sviluppo dei Piani di Gestione dell'Ambiente Urbano, strumento di pianificazione ambientale integrata, promosso dalla Strategia Tematica sull'Ambiente Urbano<sup>80</sup>, ha inoltre consentito di identificare nell'esperienza di Agenda 21 dell'Area Fiorentina un riferimento ed un contributo alla definizione dei Piani di Gestione<sup>81</sup>. L'adozione del Piano di Gestione ambientale, presente in varie espressioni in alcuni paesi europei e ancora con identità da definire nel nostro, si propone quale risposta all'esigenza di una trattazione organica del complesso sistema di politiche ambientali. Nel percorso di sperimentazione attuato in seno al progetto *Enviplans*, Agenda 21 dell'Area fiorentina si è rivelata quale valida opportunità per affrontare i temi ambientali di area vasta, con la capacità di definire rapporti di collaborazione con gli strumenti di pianificazione territoriale e con la costruzione di un Piano di Azione Locale che offre spunti e riferimenti alla definizione del Piano di Gestione dell'ambiente.

I nove Comuni costituenti l'Area Fiorentina hanno espresso l'intenzione di proseguire il percorso intrapreso, garantendo l'impegno per l'attuazione delle azioni previste dal Piano d'Azione e la verifica dei progetti. Presentato il Piano d'Azione Locale relativo alle tre tematiche affrontate i lavori del Forum prevedono tavoli di incontro su ulteriori argomenti, quali l'energia, la qualità urbana, i servizi. Quali momenti di sviluppo del processo sono stati individuati gli ambiti relativi al bilancio e alla contabilità ambientale, da correlare agli Aalborg Commitments e da costruire in collaborazione con il personale degli Enti Locali, unitamente alla revisione con cadenza biennale della Relazione sullo Stato dell'Ambiente e la Sostenibilità.

---

<sup>79</sup> [www.enviplans.net](http://www.enviplans.net)

<sup>80</sup> Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo relativa ad una Strategia tematica sull'ambiente urbano. Bruxelles, 11.1.2006. COM(2005)718 definitivo

<sup>81</sup> Cfr. M. Berrini, L. Bono, F. Lenzerini, E. Nora. Il progetto Enviplans: linee guida per l'implementazione di piani di gestione dell'ambiente urbano, III Rapporto APAT Qualità dell'ambiente urbano, ed. 2006